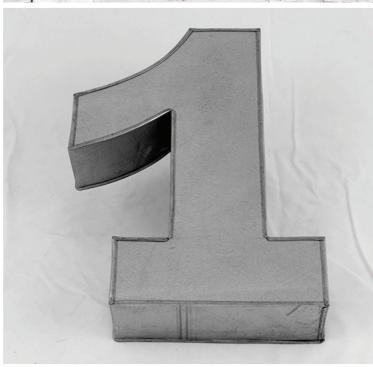


Bilancio al 31.12.2015




ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo





CONFIDI FRIULI

Società Cooperativa Consortile per Azioni

Sede legale ed operativa:

Via Alpe Adria, 16 - Loc. Feletto Umberto - 33010 Tavagnacco (Ud)
Tel. 0432 294736 - 0432 21069 - Fax 0432 294829 - 0432 26434
www.confidifriuli.it - info@confidifriuli.it



BILANCIO al 31 Dicembre 2015

SOMMARIO

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2015	41
<i>Bilancio</i>	42
<i>Nota integrativa</i>	50
Relazione del Collegio Sindacale	133
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010 e Certificazione di bilancio	139

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

del Confidi Friuli

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Michele Bortolussi
Vice Presidenti	Enzo Pertoldi Pietro Cosatti
Consigliere Delegato	Giovanni Da Pozzo
Consiglieri	Vittorio Bortolotti Guido Fantini Denis Petrich Maria Lucia Pilutti Alessandra Sangiorgi Giorgio Sina

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Andrea Bonfini Enrico Leoncini
Sindaci supplenti	Cristina Selenscig Raffaella Rizza

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

Baker Tilly Revisa spa



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione degli amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod. civ.

Introduzione

Signori Soci,

anche il bilancio dell'esercizio 2015 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale. Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

I Confidi in generale ricoprono da anni un ruolo molto importante nella fase di concessione del credito infatti, la loro funzione è quella di permettere l'erogazione del credito anche alle imprese considerate troppo rischiose dalle banche. Senza la garanzia del Confidi molte imprese non avrebbero visto concedersi il finanziamento da parte della Banca. Oggi però anche il mercato dei Confidi è cambiato diventando sempre più diverso rispetto al passato.

Nel mercato esistono oltre 400 realtà attive di cui la maggioranza sono ex 155 T.U.B. c. 4, ossia "confidi minori". Circa una cinquantina sono i Confidi ex art. 107 T.U.B., di cui quasi la metà sembrerebbe aver presentato domanda di autorizzazione alla Banca d'Italia per diventare intermediari vigilati iscritti al nuovo albo 106 T.U.B.. Un periodo quindi di grandi cambiamenti in un contesto economico ancora negativo con aumento generale delle sofferenze e una stretta creditizia non indifferente.

In un contesto di congiuntura non certo positiva il bilancio d'esercizio riferito al 31 dicembre 2015 chiude con un'utile di euro 53.558, risultato reso possibile grazie alla oculata gestione degli Amministratori del Confidi e ai contributi ricevuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Camera di Commercio. L'esercizio 2015 risulta caratterizzato da un aumento del volume degli affidamenti deliberati del 14% rispetto all'esercizio precedente dato molto significativo considerato il non facile contesto economico dove in primis l'intero sistema bancario difficilmente concede credito. Questo risultato è conseguenza anche dell'importante lavoro svolto dal Confidi nel sostenere le imprese socie ricercando la collaborazione delle Banche.

I risultati ottenuti in un contesto di perdurante crisi economica evidenziano il ruolo fondamentale esercitato dal nostro Confidi che si pone come utile e necessario strumento al servizio delle imprese del territorio regionale. L'intervento del Confidi ha permesso alle Piccole Medie Imprese di ottenere i finanziamenti bancari necessari a far fronte alle situazioni difficili evitando di precipitare in situazioni di gravi difficoltà.

Nel corso dell'anno il Confidi ha intrapreso una serie di incontri periodici con le Banche del territorio volti a instaurare proficui rapporti di collaborazione in particolare verso quegli Istituti che si dimostreranno più disponibili, lungimiranti e che meglio risponderanno ai bisogni delle imprese.

In merito all'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia nel corso del 2015 si è assistito ad una sempre più accentuata disintermediazione da parte delle Banche che accedono sistematicamente e direttamente al Fondo. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato una revisione delle modalità di funzionamento del Fondo di Garanzia. Perno della riforma è l'adozione di un modello di rating interno ai fini della validazione del merito creditizio delle imprese che sostituirà l'attuale sistema di valutazione economico-finanziaria basato sull'utilizzo del credit scoring. Ci si augura che queste modifiche portino ad una semplificazione dei processi, ad un ampliamento della platea di imprese potenziali beneficiarie della garanzia del Fondo oltre a riequilibrare l'accesso al Fondo fra Confidi e Banche.

Nel corso del 2015 vi sono stati dei cambiamenti normativi significativi per i Confidi che impongono scelte strategiche ben definite e cambiamenti di posizionamento anche radicali al fine di adeguarsi ai mutati scenari.

Lo scorso maggio infatti il quadro regolamentare della riforma del Titolo V T.U.B. si è completato con l'entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015 e della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015. Questo quadro regolamentare in ultimo deve essere integrato dall'entrata in vigore del Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze che detterà poteri e modalità di funzionamento dell'Organismo ex art. 112 - bis T.U.B..

Dal 12 maggio prossimo infatti vi saranno due sole tipologie di Confidi:

- **CONFIDI MAGGIORI:** iscritti all'albo 106 T.U.B. e soggetti alla vigilanza prudenziale di Banca d'Italia pari a quella delle Banche
- **CONFIDI MINORI:** iscritti al 112 T.U.B. e soggetti ad un controllo dell'Organismo o in attesa dell'attuazione del nuovo art. 112 bis verranno automaticamente iscritti nell'elenco generale ex art. 155 c. 4 T.U.B. e provvisoriamente senza alcuna vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi Friuli, nonostante le dimensioni di partenza potevano consentire di perseguire la strada della presentazione della domanda di autorizzazione di cui all'art. 106 del T.U.B., ha inteso valutare più compiutamente le implicazioni e le prospettive di mercato e gestionali di tale percorso, facendo precedere ogni decisione in merito dalla predisposizione di un articolato Piano industriale, in cui fossero esaminati vari scenari. Dalle risultanze emerse, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che:

- la strada di una crescita organica nel quinquennio, oltre la soglia dei 150 milioni di euro di Attività Finanziaria, fosse possibile ma non semplice dato lo scenario di mercato, soprattutto senza intaccare la qualità del credito;
- fosse preferibile studiare un percorso di aggregazione con altro Confidi.

Ad oggi la strada aggregativa sul piano regionale non è ancora definita in mancanza anche di un forte segnale regionale in tal senso; pertanto, il Confidi Friuli non potendo rimanere in attesa degli eventi sta valutando anche altre iniziative in ambito nazionale che potrebbero consentire e meglio rispondere alle esigenze delle PMI con la possibilità di accedere ai fondi FEI tramite la riassicurazione COSME a operazioni nuove di trashed cover e all'ampliamento del business con operazioni di microcredito mantenendo il ruolo fondamentale del Confidi di facilitatore nell'accesso al credito.

In questo difficile contesto va sottolineato l'importante valore dell'indice di solvibilità che continua ad attestarsi ben al di sopra del limite del 6% previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Il patrimonio di vigilanza si attesta infatti intorno ai

23,6 milioni di euro risultando più che capiente per coprire i rischi attuali e prospettici a cui il Confidi è sottoposto lasciando altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività. Il Tier 1 e il Total Capital Ratio infatti, nonostante l'adeguamento della Riserva da valutazione Afs al prezzo corrente dei titoli in portafoglio (tra cui le Azioni della Banca popolare di Vicenza) si sono mantenuti su valori più che apprezzabili.

	31/12/2014	31/12/2015
Tier 1 Ratio	28,3%	28,7%
Total Capital Ratio	28,4%	28,7%
Patrimonio di vigilanza	24.753.022	23.626.226

Scenario di riferimento

I rapidi cambiamenti che hanno caratterizzato l'economia mondiale negli ultimi anni hanno avuto impatti rilevanti sulla qualità del credito bancario.

Andamento dell'economia internazionale¹

Nelle economie avanzate l'attività si espande ma resta debole nei paesi emergenti. La crescita potrebbe rafforzarsi lievemente nel 2016 ma la dinamica del commercio mondiale rimane modesta. In dicembre i corsi petroliferi sono tornati a indebolirsi e l'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati. Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Andamento dell'economia nazionale²

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei.

Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni.

Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

1 Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2015

2 Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2015

Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficierebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli. Il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva. La fiducia delle imprese si è rafforzata; prevale la quota di quelle che pianificano un aumento della spesa per investimenti nei primi sei mesi del 2016. L'andamento della domanda estera costituisce però fonte di incertezza.

Nel 2015, dopo 5 anni di costante crescita, si è registrato un calo dei fallimenti delle imprese italiane. Nell'anno che si è appena concluso le imprese che hanno portato i libri in Tribunale sono state 14.416, contro le 15.605 del 2014. Un calo in un solo anno del 7,6%, corrispondente a 1.189 casi in meno, un segnale positivo dal mercato che lancia segnali positivi per il futuro.

Il trend positivo - spiega una nota di Crif - che ha caratterizzato il 2015 trova conferma nei numeri. Dal 2009 ad oggi infatti il numero di fallimenti registrati a fine anno è sempre stato in crescita, toccando la sua punta massima nel 2014. Finalmente, dopo 5 anni, c'è stata un'inversione di tendenza, sottolineata dal calo delle imprese che hanno portato i libri in Tribunale nel 2015.

Fallimenti in Italia: 2009 - 2015

	Nr fallim. 2009	Nr fallim. 2010	Nr fallim. 2011	Nr fallim. 2012	Nr fallim. 2013	Nr fallim. 2014	Nr Fallim. 2015
I semestre	2.202	2.825	2.988	3.212	3.637	3.823	3.803
II semestre	2.391	3.001	3.411	3.109	3.728	4.278	3.490
III semestre	1.730	2.058	2.205	2.397	2.647	3.002	3.013
IV semestre	3.060	3.402	3.565	3.745	4.257	4.502	4.110
Totale	9.383	11.286	12.169	12.463	14.269	15.605	14.416

Fonte CRIBIS D&B

Fallimenti in Italia nel 4Q 2015 - Dettaglio Regionale

Regione	Totale nr. fallimenti 2015	Incidenza su totale Italia	Totale fallimenti da 01.01.2009
Lombardia	3.015	20,9%	19.593
Lazio	1.621	11,2%	9.338
Veneto	1.348	9,4%	8.227
Campania	1.223	8,5%	7.358
Toscana	1.130	7,8%	6.622
Emilia Romagna	1.084	7,5%	6.792
Piemonte	993	6,9%	6.432
Sicilia	788	5,5%	4.973
Puglia	654	4,5%	4.207
Marche	441	3,1%	3.148
Abruzzo	405	2,8%	2.116
Liguria	318	2,2%	1.872
Calabria	317	2,2%	1.998
Umbria	245	1,7%	1.512
Friuli Venezia Giulia	244	1,7%	1.851
Sardegna	236	1,6%	1.630
Trentino Alto Adige	214	1,5%	1.107
Basilicata	62	0,4%	403
Molise	61	0,4%	319
Aosta	17	0,1%	93

Fonte CRIBIS D&B

Sempre secondo Crif la Lombardia si conferma la regione d'Italia con il maggior numero di fallimenti con 3.015 casi nel corso del 2015. Dal 2009 ad oggi si contano 19.593 imprese lombarde fallite. La seconda più colpita è il Lazio, con 1.621 imprese chiuse nel 2015 e un'incidenza sul totale Italia dell'11,2%. Segue il Veneto con 1.348 casi e relativa incidenza del 9,4%. Seguono, per completare le prime dieci posizioni la Campania con 1.223 fallimenti, la Toscana (1.130), l'Emilia Romagna (1.084), il Piemonte (993), la Sicilia (788), la Puglia (654) e le Marche (441). All'ultimo posto della classifica c'è Aosta con solo 17 fallimenti, per un totale di 93 fallimenti dal 2009.

Dal punto di vista merceologico sempre secondo l'indagine di CRIBIS D&B i settori merceologici più in crisi risultano il commercio e a seguire l'edilizia.

Fallimenti in Italia per settore, 4Q 2015

Settori	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	VAR 2015/2009	VAR 2015/2014
Commercio	2.491	3.068	3.446	3.500	4.139	4.645	4.569	83,4%	-1,6%
Industria	2.106	2.823	2.723	2.724	3.160	3.257	2.857	35,7%	-12,3%
Servizi vari	1.312	1.770	2.155	2.301	2.714	3.005	3.053	132,7%	1,6%
Edilizia	1.729	2.277	2.561	2.676	2.941	3.325	3.071	77,6%	-7,6%
Altro	1.745	1.348	1.284	1.262	1.315	1.373	866		
Totale	9.383	11.286	12.169	12.463	14.269	15.605	14.416	53,6%	-7,6%

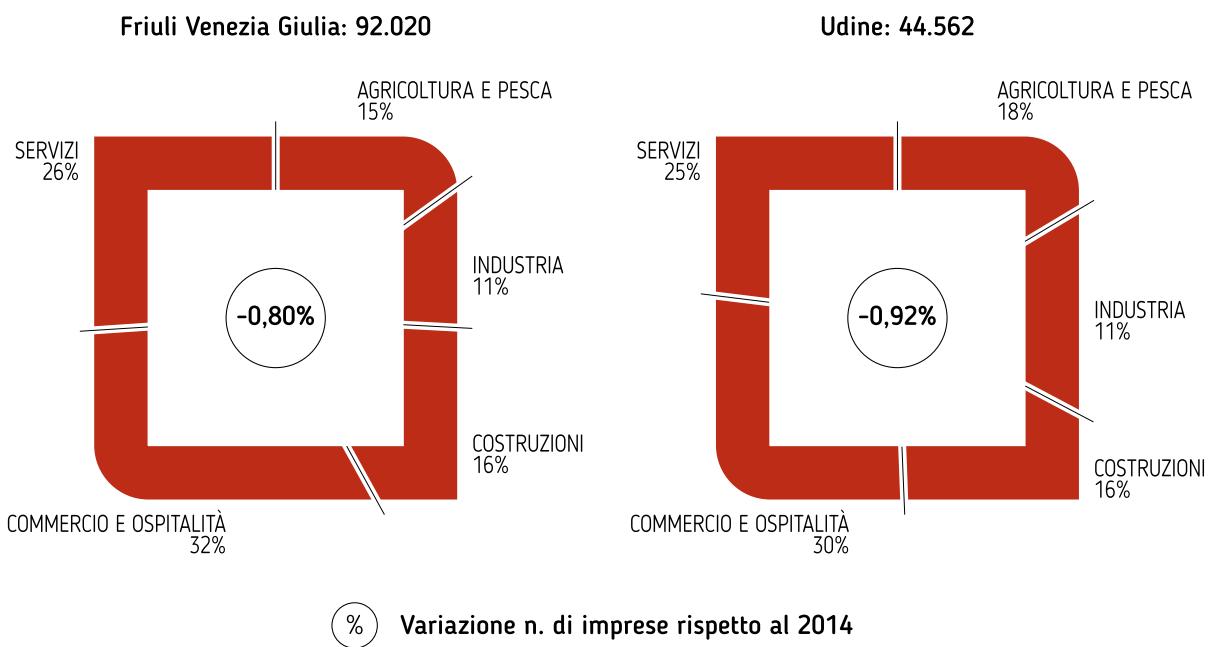
Fonte CRIBIS D&B

Andamento dell'economia regionale³

Al 31 dicembre 2015 il totale delle imprese attive è di 92.020, quelle registrate sono 104.634. Rispetto al 31 dicembre 2014, si registra una diminuzione di 741 imprese attive (-0,80%). Questa contrazione è determinata in modo particolare dalle società di persone (-2,3%, cioè 404 imprese attive in meno) e dalle imprese individuali (-1%, 576 imprese attive in meno). Viceversa si registra un incremento delle società di capitale (+1,4%, 237 imprese attive in più). Continuano a diminuire le imprese della manifattura (-1,74% rispetto al 31 dicembre 2014), quelle del commercio (-0,9%), le imprese dell'edilizia (-1,7%), quelle dei trasporti (-2,6%). Crescono le imprese attive dei servizi alle imprese (+0,6%), soprattutto dei servizi alle famiglie e persone (+1,6%).

³ Fonte: Centro Studi Unioncamere

Imprese attive per settore (2015)



Fonte: Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Udine (aggiornamento: 18 febbraio 2016)

L'evoluzione normativa

Nel corso del 2015 Banca d'Italia ha pubblicato diversi aggiornamenti normativi che interessano i Confidi, anche in applicazione del decreto legislativo n. 141 del 13 agosto 2010.

Il 20 gennaio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato il XIII° aggiornamento della circolare n. 217. Con questo aggiornamento sono state modificate le definizioni di attività deteriorate, allo scopo di allinearle alle nuove definizioni di credito deteriorato "non performing exposures" (NPE) e di forbearance introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'EBA nell'Ottobre 2013 e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015. Queste variazioni hanno avuto validità a partire dalle segnalazioni che si riferiscono al primo trimestre 2015.

Nello specifico sono state abrogate le nozioni di esposizioni incagliate ed esposizioni ristrutturate; la categoria degli incagli è stata sostituita da una nuova categoria (inadempienze probabili), che comprende le esposizioni creditizie, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; nella categoria esposizioni scadute deteriorate vengono ricomprese esclusivamente le esposizioni scadute da oltre 90 giorni e che superano una prefissata soglia di materialità.

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi Friuli ha quindi, dopo attento esame della normativa, assunto le delibere conseguenti aggiornando anche i Regolamenti interni specifici.

Dopo un articolato percorso di consultazione è stato emanato il Decreto attuativo 53/2015 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha introdotto norme in materia di intermediari finanziari in attuazione degli articoli 106 e 112 del T.U.B.. A conclusione di questo percorso pochi giorni dopo la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 288 relativamente alle disposizioni di vigilanza per gli Intermediari finanziari. Fino alla data dell'11 maggio 2016 si assisterà ad un regime di doppio binario in quanto vi saranno Confidi che avranno ottenuto l'istanza di iscrizione al nuovo albo che compileranno le segnalazioni conformemente al nuovo schema di Basilea 3 e quelli invece in attesa di risposta che continueranno ad operare secondo l'attuale schema di Basilea 2.

Il 15/12/2015 sono state pubblicate le nuove Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari. Nelle disposizioni è indicato che la normativa si applica a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31.12.2015 con eccezione delle informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio 2016.

Settore di operatività

Anche nel corso del 2015 la Società ha svolto la sola attività tipica del Confidi di prestazione di garanzie a favore dei Soci per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. L'attività è stata rivolta esclusivamente a favore dei Soci.

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2015 sono proseguite le seguenti iniziative a sostegno delle PMI:

- Controgaranzia CCIAA Udine: I fondi camerali a disposizione ammontano a 2 milioni di euro. La convenzione, siglata fra CCIAA, Confidi Friuli e Confidimpresa FVG, prevede una garanzia Confidi pari all'80% dei finanziamenti concessi, assistita da controgaranzia della Camera di Commercio; è prevista altresì la riduzione del 30% delle commissioni applicate dal Confidi. Al 31.12.2015 sono state effettuate n. 7 operazioni per un importo finanziato di 180.000 euro.
- Por Fesr 2007 - 2013: è continuato nel corso del 2015 l'utilizzo del Fondo di Garanzia Por Fesr 1.2.a linea int. C) di 22 milioni di euro, e in data 30 dicembre 2015 è stata siglata un addendum alla convenzione per l'affidamento della gestione del Fondo di Garanzia per le Imprese tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'RTI Competitività e Sviluppo (che raggruppa i 7 Confidi del Friuli Venezia Giulia) che proroga l'operatività del Fondo fino al 31.12.2016 definendo le nuove finalità ammissibili, in un'ottica di sostegno alla ripresa dell'economia regionale.

- Iniziativa Top Europe: nel corso del 2015 sono state deliberate quindici pratiche a valere sull'iniziativa Top Europe Unicredit Banca per un rischio in essere di totali euro 2.566.664 su un importo finanziato di oltre 5 milioni di euro. Tutte le garanzie deliberate sono state altresì controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia. Su queste pratiche Unicredit ha applicato dei tassi dedicati ed anche il Confidi ha applicato le commissioni della fascia più bassa oltre a rilasciare garanzie al 60%.
- Convenzione Confidi Friuli - Confindustria - Banca di Udine: è ancora in corso la convenzione siglata nel mese di ottobre 2014 tra Confidi Friuli, Confindustria Udine e Banca di Udine, di durata biennale.

La convenzione ha per oggetto la concessione da parte della Banca di mutui chirografari di durata minima di 18 mesi e massima di 36 mesi con importo unitario massimo di euro 250.000.

Le finalità sono le più svariate (scorte, liquidità, investimenti in beni materiali e immateriali, acquisizione di partecipazioni, ricapitalizzazione ecc.) con esclusione del consolidamento di esposizioni nei confronti della Banca stessa. Sono finanziabili tutte le imprese aventi sede legale o amministrativa nella zona di competenza della Banca, regolarmente associate a Confindustria Udine e socie di Confidi Friuli. La Banca ha stanziato un plafond di euro 4.500.000. I finanziamenti vengono erogati sul conto corrente delle imprese mutuatarie acceso presso la Banca con accredito diretto; le rate costanti - comprensive di capitale ed interessi - possono avere cadenza mensile, trimestrale o semestrale e vengono addebitate sul medesimo conto corrente.

La garanzia del Confidi Friuli assisterà i finanziamenti con una percentuale minima del 30%. La garanzia del Confidi Friuli è condizione necessaria per l'ammissione al finanziamento e per il riconoscimento delle condizioni economiche (tassi e spese di seguito indicati). Le commissioni di garanzia e i costi accessori vengono applicati sulla base dei criteri e nella misura prevista dalla convenzione già in essere tra Confidi Friuli e Confindustria Udine.

Per i prestiti concessi a valere sulla convenzione di cui sopra la Banca si impegna ad applicare un tasso nominale fisso per tutta la durata del mutuo del 2,25% calcolato sull'importo nominale del prestito. Le spese di istruttoria da corrispondere alla Banca vengono fissate nella misura dello 0,20% da calcolare sull'importo nominale del prestito. Il loro pagamento avverrà contestualmente alla fase di erogazione.

Nel corso dell'anno 2015 sono stati deliberati n. 2 operazioni per un totale finanziato di 400.000 euro. Al 31.12.2015 vi sono in essere un totale di 7 operazioni per un importo complessivo finanziato di euro 1.120.000 e un rischio in essere di euro 433.986.

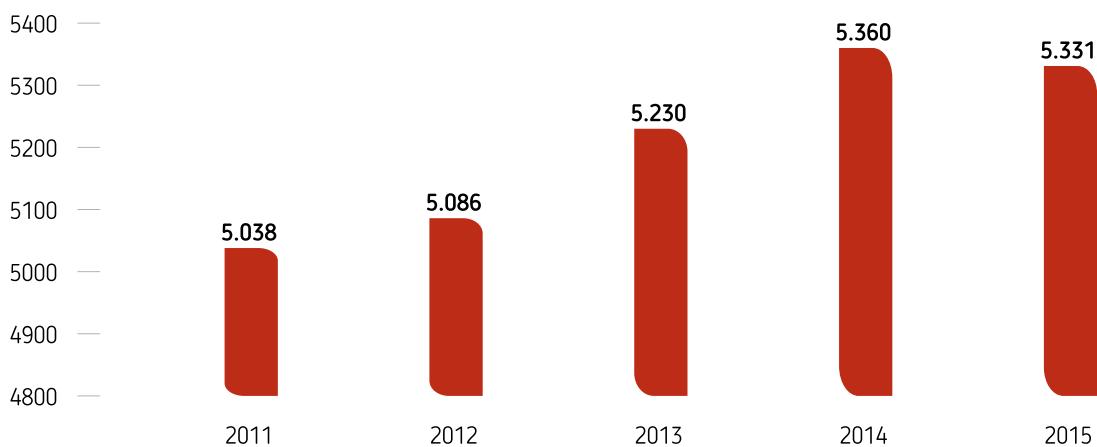
Per quanto riguarda invece i Fondi Asdi (L.R. 9/2008) la L.R. 3/2015 ha ridefinito in modo radicale il ruolo dell'ASDI destinando i fondi oggetto dell'accordo fra Asdi e Confidi Friuli all'Agenzia per lo sviluppo del Distretto Industriale della Sedia e pertanto i 100.000 euro che erano stati dati in gestione al Confidi Friuli sono stati resi all'Asdi anche alla luce della chiusura in bonis di tutte le operazioni effettuate e dell'indiscutibile beneficio ottenuto dalle numerose imprese del Distretto della Sedia agevolandone l'accesso al credito.

Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2015

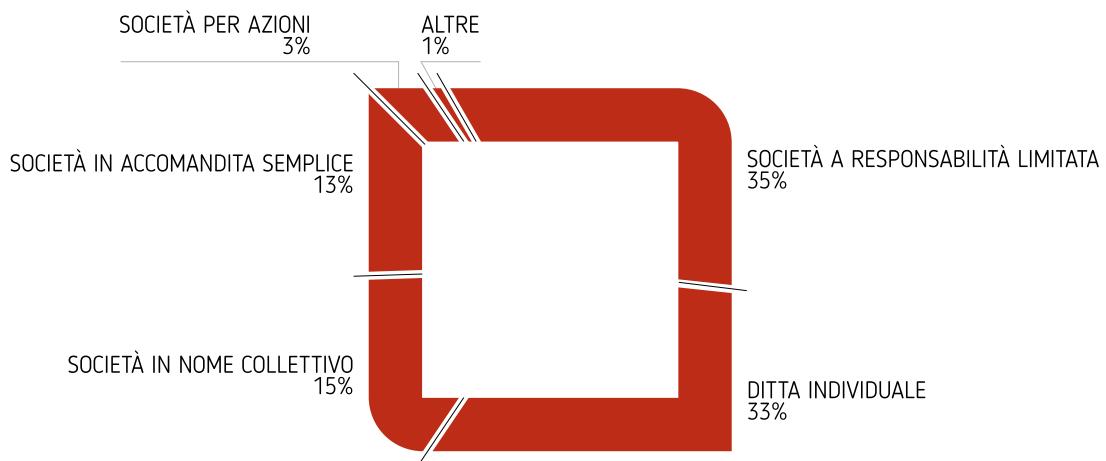
Ammissione di nuovi Soci

Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civ., al 31.12.2015 la compagine sociale è costituita da n. 5.331 soci, con un decremento dello 0.54% rispetto al 2014. I Soci della Cooperativa sono diminuiti di 29 unità: a fronte di 194 cancellazioni dalla compagine sociale vi sono stati 165 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi quanto le esclusioni dovute alla perdita da parte dei soci dei requisiti per poter continuare a far parte della Società e che grazie ad un costante e attento monitoraggio interno vengono individuati ed esclusi come prevede lo Statuto.

	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Soci al 1° gennaio	5.360	5230	
Soci ammessi	165	237	
Soci recessi	-3	-19	
Soci esclusi	-191	-88	
Soci al 31 dicembre	5.331	5.360	-0.54%



Ripartizione soci per natura giuridica



Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati tre recessi nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 191 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati e indicatori del 2015

Il bilancio riferito al 31 dicembre 2015 è stato redatto, come gli anni precedenti, sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, e omologati dalla Commissione Europea, essendo la Cooperativa iscritta dal 9 maggio 2011 nell'Elenco speciale ex art. 107 T.U.B..

Si ricorda che il Confidi Friuli svolge esclusivamente l'attività di concessione garanzie.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi tre esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2015	5.331	80.338.386	23.650.359	1.045.337	16.179.304	53.558
2014	5.360	86.403.622	24.898.944	984.866	18.307.438	95.466
2013	5.230	87.673.258	24.642.026	960.976	19.588.027	- 880.449

La voce partite deteriorate è comprensiva anche dello scaduto deteriorato.

I dati relativi ad impegni e crediti di firma per gli anni 2015 e 2014 si riferiscono agli importi segnalati a Banca d'Italia dal Confidi Friuli con competenza fine anno.

Gli importi sono stati indicati al lordo delle controgaranzie e fondi di terzi a copertura.

Il risultato d'esercizio 2015 riporta un utile d'esercizio pari ad euro 53.558.

Tale risultato è la conseguenza congiunta di due fattori essenziali: da un lato la contribuzione ricevuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia per euro 1.030.708 e dall'altra quella ricevuta dalla Camera di Commercio di Udine per euro 234.197. Entrambi i proventi sono stati integralmente utilizzati per incrementare gli accantonamenti sulle partite deteriorate.

Vengono di seguito proposte in forma tabellare le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, raffrontandole a quelle dell'esercizio precedente:

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2015	%	31/12/2014	%
ATTIVO				
Liquidità (cassa e disponibilità)	1.438	0,00%	953	0,00%
Crediti e altre attività	11.916.922	33,54%	20.663.876	54,24%
Titoli, Azioni, OICR, partecipazioni	18.785.003	55,15%	13.283.316	34,87%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.931.954	11,06%	4.079.398	10,71%
Attività fiscali	88.610	0,25%	66.811	0,18%
Totale attivo	34.723.927	100,00%	38.094.354	100,00%
PASSIVO				
Debiti di funzionamento e altre passività	10.795.919	30,38%	12.920.033	33,92%
T.F.R.	257.851	0,73%	255.579	0,67%
Fondi rischi e oneri	19.798	0,06%	19.798	0,05%
Patrimonio netto	23.650.359	68,84%	24.898.944	65,36%
Totale passivo	34.723.927	100,00%	38.094.354	100,00%
RICAVI				
Interessi attivi e proventi assimilati	386.463	12,57%	614.359	14,72%
Commissioni attive	1.045.337	33,99%	984.866	23,60%
Dividendi e proventi simili	79.077	2,57%	11.401	0,27%
Utile da cessione o riacquisto				
di attività finanziarie	274.107	8,91%	308.960	7,41%
Proventi	1.290.633	41,96%	2.252.729	53,99%
Totale ricavi	3.075.617	100,00%	4.172.315	100,00%
COSTI				
Interessi passivi e oneri assimilati	41.167	1,36%	72.458	1,78%
Commissioni passive	78.032	2,58%	55.536	1,36%
Rettifiche di valore per deterioramento	1.230.659	40,72%	2.197.739	53,91%
Spese del personale	986.286	32,64%	983.260	24,12%
Altre spese amministrative	491.538	16,27%	531.885	13,05%
Rettifiche su attività materiali	145.192	4,80%	144.752	3,55%
Rettifiche su attività immateriali	5.831	0,19%	3.477	0,09%
Oneri di gestione	21.753	0,72%	68.613	1,68%
Imposte sul reddito	21.601	0,71%	19.129	0,47%
Totale costi	3.022.059	100,00%	4.076.849	100,00%
Utile di gestione	53.558		95.466	
Totale a pareggio	3.075.617		4.172.315	

Va segnalato che nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha prima deliberato di ridurre l'importo del leasing che era stato contratto nel 2013 a valere sul nuovo immobile con sede a Tavagnacco e successivamente di riscattarlo in toto anticipatamente in quanto, a seguito della riduzione dei tassi di mercato, non vi era più la convenienza economica finanziaria a mantenerlo in essere.

Al 31.12.2015 il coefficiente di solvibilità del Confidi Friuli è del 28,7%, ben al di sopra del limite del 6% che deve essere rispettato dai Confidi Intermediari Finanziari Vigilati secondo le Disposizioni di Vigilanza. La riserva di valutazione del portafoglio AFS è negativa ed ammonta ad euro 1.088.855 determinata dall'adeguamento al 31.12.2015 del valore del portafoglio titoli. La società applica l'approccio "asimmetrico" con riferimento al trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza. A seguito di questo approccio le minusvalenze vengono dedotte integralmente dal patrimonio di base (TIER 1) mentre le plusvalenze vengono incluse parzialmente nel patrimonio supplementare (TIER 2).

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio raffrontati con gli esercizi precedenti.

Garanzie in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2015	80.338.386	23.650.359	3,40
2014	86.403.622	24.898.944	3,47
2013	87.673.258	24.642.026	3,56

Indicatore di rischiosità: esposizioni "deteriorate"/ totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni "deteriorate" (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2015	16.179.304	80.338.386	20,14%
2014	18.307.438	86.403.622	21,19%
2013	19.588.027	87.673.258	22,34%

Indicatore di rischiosità: sofferenze escusse nell'esercizio/ garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2015	2.977.022	80.338.386	3,71%
2014	1.704.333	86.403.622	1,97%
2013	3.235.710	87.673.258	3,69%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali / garanzie in essere

Anno	Spese del personale + spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2015	1.477.824	80.338.386	1,84%
2014	1.515.145	86.403.622	1,75%
2013	1.311.704	87.673.258	1,50%

Complessivamente il patrimonio di vigilanza, che è l'aggregato preso a riferimento dall'Autorità di Vigilanza per verificare il rispetto da parte dei confidi vigilati del coefficiente patrimoniale, alla data del 31.12.2015 è pari ad euro 23.626.226 e potrà essere utilizzato per far fronte a tutte le obbligazioni assunte dalla Cooperativa nello svolgimento delle sue attività.

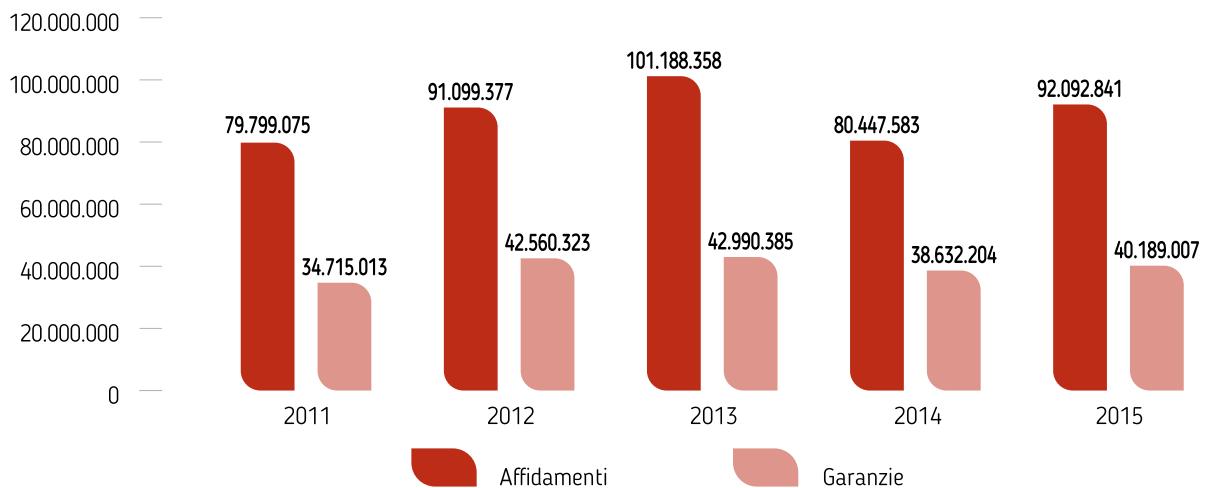
Analisi del deliberato e delle garanzie in essere

Nonostante il contesto di mercato molto complesso per vari fattori, il Confidi Friuli ha evidenziato nel 2015 un buon quadro di tenuta complessiva deliberando euro 92.092.841 di finanziamenti per euro 40.189.007 di garanzie rilasciate. Il garantito ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente del 4%.

Analizzando i dati è possibile confermare che nel corso del 2015 il numero delle richieste di garanzia è diminuito rispetto al precedente esercizio mentre l'importo complessivo del totale degli affidamenti deliberati è aumentato rispetto all'anno precedente del 14%.

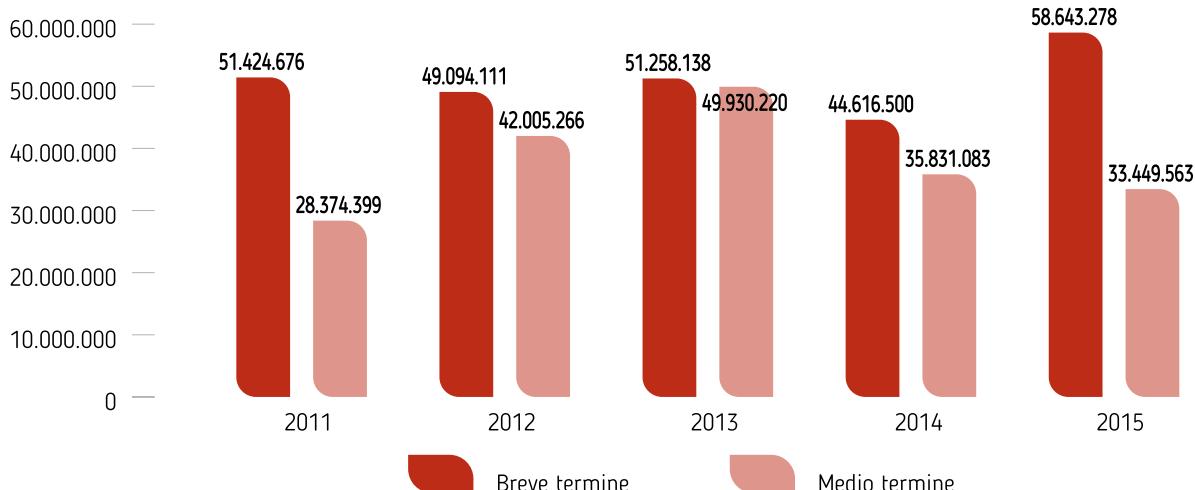
	2011	2012	2013	2014	2015
Affidamenti deliberati	79.799.075	91.099.377	101.188.358	80.447.583	92.092.841
Garanzie deliberate	34.715.013	42.560.323	42.990.385	38.632.204	40.189.007
Numero posizioni deliberate	974	964	981	975	874

Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno



La difficoltà delle PMI trova anche per quest'anno riscontro nella tipologia delle richieste di finanziamento che giungono dalle imprese, che risultano prevalentemente effettuate per liquidità e/o per consolidamento dei debiti, piuttosto che per investimenti. L'intervento garantistico anche nell'esercizio 2015 è stato infatti più consistente sul breve, assistendo affidamenti a breve termine per euro 58.643.278 ed a medio - lungo termine per euro 33.449.563. In linea con la sostanziale necessità da parte delle imprese di liquidità in assenza di nuovi investimenti. Nel 2015 gli importi deliberati a breve termine rappresentano il 64% sul totale degli affidamenti deliberati nell'esercizio, il medio termine rappresenta il restante 36%. Nel 2014 le medesime valutazioni erano pari al 55% per il breve termine e 45% per il medio termine.

Affidamenti deliberati a breve e medio termine



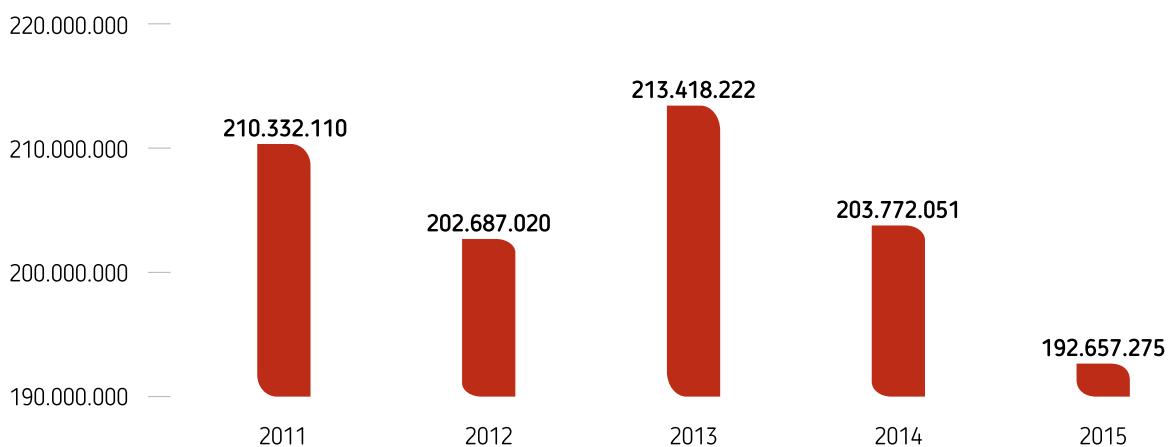
Nel corso degli anni si è modificato anche l'importo medio concesso per singolo finanziamento infatti, si è passati da un importo medio in termini di rischio di euro 35.642 del 2011 all'importo di euro 45.983 del 2015. Va detto anche che nel corso di questi ultimi anni è sempre più frequente da parte degli Istituti di Credito l'esito negativo della delibera, le rimodulazioni delle linee piuttosto che le riduzioni di importo.

Affidamenti deliberati per Istituto di Credito 2015-2014

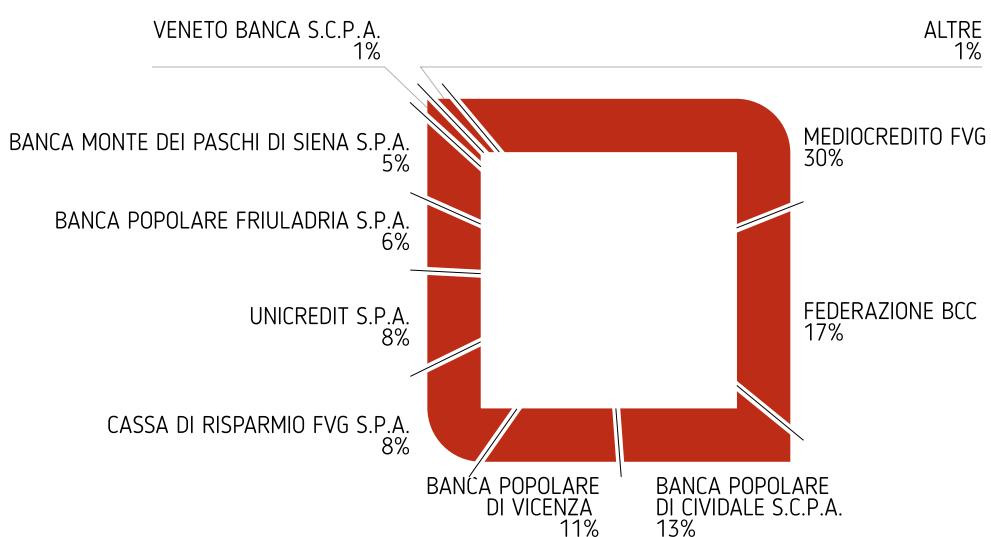
Istituto di credito	ANNO 2015		ANNO 2014		Variazione % 2015 su 2014
	TOTALE	INCIDENZA %	TOTALE	INCIDENZA %	
UNICREDIT SPA	17.465.250	18,96%	7.679.520	9,55%	127%
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	14.116.500	15,33%	14.314.289	17,79%	-1%
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	13.733.580	14,91%	16.250.750	20,20%	-15%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	11.247.106	12,21%	9.602.500	11,94%	17%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	9.817.790	10,66%	10.755.800	13,37%	-9%
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.	7.903.100	8,58%	8.474.524	10,53%	-7%
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A	7.713.511	8,38%	8.167.200	10,15%	-6%
MONTE DEI PASCHI	6.795.000	7,38%	3.273.000	4,07%	108%
VENETO BANCA S.P.A.	1.653.000	1,79%	1.890.000	2,35%	-13%
BANCO DI BRESCIA	1.000.000	1,09%	40.000	0,05%	2400%
CIVILEASING SPA	478.004	0,52%	-	0,00%	-
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	170.000	0,18%	-	0,00%	-
Totale	92.092.841	100%	80.447.583	100%	14%

Gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2015, pari ad euro 192.657.275, registrano invece un decremento del 5,45% rispetto al dato dell'anno precedente come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confidi è impegnato per euro 80.338.386. Tale importo è comprensivo degli impegni irrevocabili per euro 3.691.622 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche.

Fidi in essere



Fidi in essere per Banca



Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto dell'1% (Banco di Brescia, Friulia SpA, Banca Nazionale del Lavoro e Banco Pop. Verona S. Geminiano e S. Prospero) sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle garanzie e degli impegni in essere al 31.12.2015 per Banca.

Denominazione Istituti di Credito	Anno 2015				Anno 2014			
	Rischio Confidi	% Quota	Rischio Banca	% Quota	Rischio Confidi	% Quota	Rischio Banca	% Quota
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia	18.503.996	23,03%	58.296.641	30,26%	19.799.633	22,92%	59.317.251	29,11%
Federazione Banche di Credito Cooperat.	13.480.513	16,78%	31.677.989	16,44%	15.076.562	17,45%	32.880.416	16,14%
Banca Popolare di Cividale S.c.p.a.	10.525.697	13,10%	24.810.042	12,88%	10.495.837	12,15%	22.303.444	10,95%
Banca Popolare di Vicenza	10.495.069	13,06%	21.513.328	11,17%	11.471.032	13,28%	23.626.325	11,59%
Cassa di Risparmio del Friuli V.G. S.p.a	7.603.496	9,46%	16.069.807	8,34%	8.278.239	9,58%	19.326.867	9,48%
Unicredit Spa	7.566.232	9,42%	15.398.745	7,99%	6.459.859	7,48%	12.939.435	6,35%
Banca Popolare Friuladria S.p.a.	5.640.032	7,02%	11.496.278	5,97%	7.950.620	9,20%	16.060.954	7,88%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	4.223.253	5,26%	8.592.247	4,46%	2.948.556	3,41%	5.656.366	2,78%
Veneto Banca S.c.p.a.	1.128.655	1,40%	2.459.309	1,28%	1.279.423	1,48%	2.603.306	1,28%
Banco di Brescia	683.571	0,85%	1.367.141	0,71%	695.355	0,80%	1.390.710	0,68%
Friulia S.p.a.	383.915	0,48%	767.830	0,40%	452.363	0,52%	904.725	0,44%
Banca Nazionale del Lavoro	85.000	0,11%	170.000	0,09%	-	0,00%	-	-
Banca Pop. Verona								
S.Geminiano e S.Prospero	18.958	0,02%	37.917	0,02%	18.958	0,02%	37.917	0,02%
Civileasing Spa	-	-	-	0,00%	773.826	0,90%	5.845.138	2,87%
Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a.	-	0,00%	-	0,00%	703.357	0,81%	879.197	0,43%
Totale	80.338.386	100%	192.657.275	100%	86.403.622	100%	203.772.051	100%

Si precisa che le garanzie esposte nel 2014 in Civileasing sono confluite nel 2015 in Banca Popolare di Cividale a seguito della fusione.

La suddivisione dello stock di garanzie per Banca conferma come per lo scorso esercizio una maggiore quota di garanzie in essere con il MedioCredito FVG, seguito dalla Federazione delle Bcc.

Nonostante l'aumento del deliberato il volume delle garanzie in essere è in diminuzione per effetto sia della riduzione del valore complessivo delle partite deteriorate sia a causa della mancanza di operazioni relative a nuovi investimenti a medio lungo periodo tali da sostituire la quota annuale di affidamenti che rientrano a seguito del pagamento delle rate.

La tabella sotto riportata evidenzia come la quota maggiore delle garanzie in essere al 31.12.2015 rileva nei confronti delle società di capitali per il 74%, a seguire le società di persone per il 15% e le ditte individuali per l'11%.

	2015		2014	
	Rischio in essere	%	Rischio in essere	%
Società di capitali (comprese le soc. cooperative)	59.539.820	74,11%	64.632.771	74,80%
Società di persone	11.700.958	14,56%	12.151.258	14,06%
Ditta individuale	8.439.212	10,50%	9.063.832	10,49%
Altro (studi associati, enti e consorzi)	658.395	0,82%	555.761	0,64%
Totale	80.338.386	100,00%	86.403.622	100,00%

Confronto importo erogato per Istituto di Credito 2015-2014

Denominazione Banche	ANNO 2015		ANNO 2014	
	Importo erogato	%	Importo erogato	%
FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	5.465.800	17,20%	5.401.024	21,52%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	5.114.200	16,09%	2.604.639	10,39%
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.648.290	14,63%	6.221.463	24,79%
UNICREDIT SPA	3.993.125	12,57%	2.738.160	10,91%
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A	3.041.256	9,57%	1.601.832	6,38%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	3.022.600	9,51%	2.439.700	9,72%
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.	3.017.531	9,50%	2.829.132	11,27%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	2.450.750	7,71%	886.000	3,53%
BANCO DI BRESCIA	500.000	1,57%	20.000	0,08%
VENETO BANCA S.C.P.A.	437.000	1,38%	353.500	1,41%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	85.000	0,27%	-	0,00%
Totale	31.775.551	100,00%	25.095.451	100,00%

L'incremento dell'erogato del 26% è sicuramente un dato in controtendenza rispetto al sistema e ancor più confortante vista la crisi economica che vede ancora in primo piano la chiusura di molte aziende e la contrazione degli impieghi bancari; segno che il Confidi Friuli ha saputo lavorare al fianco delle piccole, medie imprese. Al totale erogato di euro 31.775.551 vanno aggiunti i rapporti erogati ed estinti nell'anno per euro 841.000 arrivando ad un totale complessivo di euro 32.616.551.

All'interno del Confidi Friuli esiste una particolare operatività riservata alle aziende aderenti al Consorzio del Prosciuttificio di San Daniele del Friuli. Questo "ramo" di attività è importante per il Confidi e in termini di volumi sul totale delle garanzie in essere sui prosciuttifici rappresentano la quota del 13%.

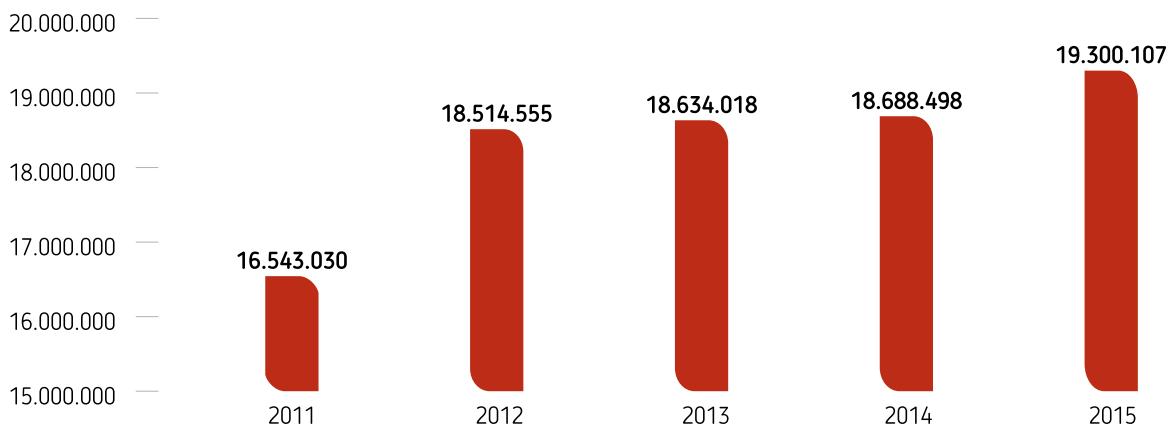
Attività di controgaranzia

Il Confidi Friuli ha beneficiato, dove è stato possibile, delle contro-garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, da Fin.Promo.Ter, dalla CCIAA di Udine e dalla Regione FVG (controgaranzie istituite a livello regionale ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della L.R. 4 giugno 2009).

Nel 2015 l'ammontare controgarantito in essere è pari a euro 19.300.107, con un valore controgarantito di euro 15.563.566. La tabella sottostante riassume l'utilizzo delle controgaranzie.

Ente contro-garante	N. posizioni in essere contro-garantite al 31/12/2015	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2015	N. posizioni presentate nel 2015	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2014
Fondo Centrale di Garanzia	176	11.299.329	144	7.609.036
Fin.Promo.Ter	377	4.490.348	236	4.666.887
Contro-garanzia regionale	107	3.117.541	7	6.038.234
Controgaranzie CCIAA Udine	32	392.889	7	374.340
Totale	692	19.300.107	394	18.688.498

Ammontare controgarantito



Partite deteriorate

È proseguita l'attività giunta a compimento lo scorso anno relativa al progetto Confidi Gestione Credito che ha portato ad una gestione efficiente del contenzioso grazie ad

- Una procedura di monitoraggio legale del rischio confidi che opera dall'istruttoria sulla richiesta di garanzia e fino al recupero del credito a seguito dell'escussione.
- Un operare in modo autonomo ed indipendente – sia pure coordinato – rispetto alle banche garantite.
- Un intervento autonomo e con strumenti adeguati verso i soggetti garantiti e ad un agire autonomamente in modo efficace ed efficiente per la tutela ed il recupero del credito a seguito dell'escussione della garanzia.
- Una riduzione progressiva, in virtù delle economie di scala rese possibili dalla gestione coordinata del servizio, dei costi sostenuti.

Rimane importante una fattiva collaborazione fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche.

Il trend delle partite deteriorate comprensive dello scaduto deteriorato nel corso del 2015 è diminuito dell'11,62% rispetto a quello dell'anno precedente mentre sono aumentate le escussioni. L'importo lordo del totale dei crediti deteriorati nel 2015 ammonta a euro 16.179.304 contro i 18 milioni del 2014. Le partite deteriorate riportano una copertura a fondi rischi del 56% sul rischio al netto delle controgaranzie e di fondi di terzi a copertura.

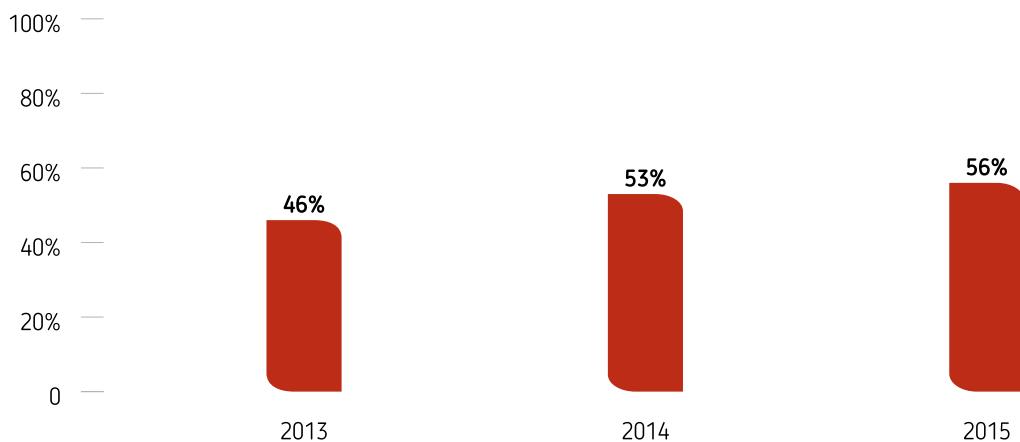
Nella valutazione delle partite anomale deteriorate il Confidi ha tenuto conto anche delle posizioni recanti forti segnali di anomalia in Centrale dei Rischi ancorché non trasferite a sofferenza dalla banca convenzionata, a prescindere dall'eventuale escussione della garanzia.

Il Confidi Friuli si controgarantisce con il Fondo Centrale di Garanzia da oltre una decina di anni e in questi anni di operatività siamo riusciti ad acquisire un valido presidio di gestione delle controgaranzie con un impatto sul rischio molto molto contenuto. Per questi motivi riteniamo corretto calcolare le percentuali di accantonamento al netto delle controgaranzie.

	Anno 2015			Anno 2014		
	Rischio al netto di controgar. e fondi	Dubbio esito	% di copertura sul netto	Rischio al netto di controgar. e fondi	Dubbio esito	% di copertura sul netto
Totale scaduto deteriorato	804.726	56.575	7,03%	1.944.908	184.118	9,47%
Totale inadempienze probabili	1.738.246	571.272	32,86%	2.269.116	855.992	37,72%
Totale sofferenze	11.676.332	7.272.343	62,28%	10.290.786	6.588.753	64,03%
Totale partite deteriorate	14.219.305	7.900.190	55,56%	14.504.810	7.628.863	52,60%

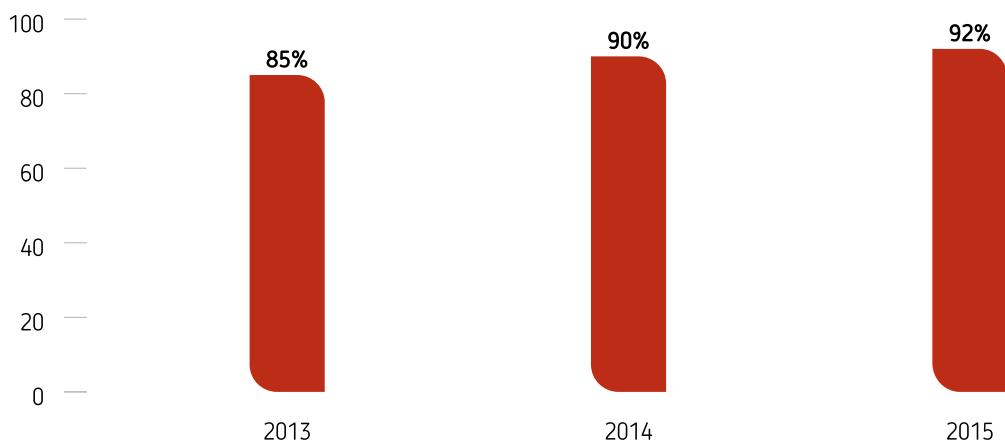
La valutazione degli accantonamenti in sede di bilancio 2015 è stata come sempre molto attenta e scrupolosa basandosi di fatto sulle policy interne di valutazione dei crediti adottate nel corso dell'anno.

Percentuali di copertura partite deteriorate nell'ultimo triennio



Le escussioni hanno una percentuale di copertura che va oltre al 90%.

Percentuali di copertura delle escussioni nell'ultimo triennio



Nel corso del 2015 il Confidi Friuli ha recuperato circa euro 1.636.349 comprensivi di 1.110.857 euro di rimborsi Por Fesr e di 390.000 euro circa relativi a somme recuperate da Enti controgaranti.

Fondi di Terzi in amministrazione

Fondo di prevenzione fenomeno dell'usura, costituito ex art. 15 L.108/1996: al 31.12.2015 ammonta ad euro 133.983. Nel corso del 2015 non vi sono state nuove delibere a valere sul Fondo.

Prestito Partecipativo: dall'anno 2010 il Confidi non riceve più contributi a valere sul Prestito Partecipativo e al 31.12.2015 ammonta ad euro 47.528.

Gestione sistema qualità

Nel mese di ottobre si è svolto l'audit da parte dell'Ente di Certificazione SGS Italia che ha così avuto modo di valutare il grado di applicazione delle procedure stabilite in ottemperanza alle norme UNI EN ISO 9001:2008. La verifica ha avuto esito positivo in quanto il sistema qualità risulta conforme alla norma di riferimento e non sono state aperte non conformità. La prossima verifica verrà effettuata nell'ultimo trimestre 2016.

Essendo assoggettati alla certificazione annuale di bilancio il presente bilancio d'esercizio è stato certificato dalla Società Baker Tilly Revisa di Verona.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Informativa sui principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Ogni anno viene altresì redatto il Resoconto Icaap al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica con analisi sui rischi di primo e secondo pilastro. Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi Friuli sono i seguenti:

- Rischio di credito (che comprende il rischio di controparte)

L'attenzione posta alla gestione del rischio di credito, la costante attenzione al monitoraggio del credito ed il rapporto avviato con il consulente legale consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.

- Rischio operativo

L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e comunque vi è un capitale più che adeguato a far fronte a questo rischio.

- Rischio di mercato

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzazione di utili derivanti dalla compravendita degli stessi su un orizzonte temporale di breve periodo.

- **Rischio di concentrazione**

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.

- **Rischio di tasso di interesse**

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, è poco rilevante perché la Cooperativa investe per lo più in titoli di Stato che sono per definizione titoli a basso rischio e gli investimenti effettuati hanno la sola finalità di impiegare la liquidità disponibile e non di lucrare sugli spread di mercato, non operando di fatto con finalità di trading.

- **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società, legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.) e al pagamento delle escussioni, sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

- **Rischio residuale**

È il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo.

- **Rischio strategico**

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile; la struttura si è dotata di un piano industriale. Sono comunque state previste delle responsabilità in capo agli organi aziendali per la predisposizione del piano e per la sua verifica su base annua.

- **Rischio reputazionale**

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Altresì dato il contatto non diretto con la controparte finale, tale rischio si configura come residuale ma comunque è tenuto sotto controllo.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel corso del 2013 a livello nazionale si è aggiunto un altro rischio da presidiare, quello appunto relativo al rischio di cartolarizzazione.

Ai sensi di quanto prescritto nel cap. V della Circ. Banca d'Italia n. 216, si precisa che per la pubblicazione del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP - Pillar III, verrà usato quale supporto informativo il sito Internet del Confidi www.confidifriuli.it.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2015 ammontano ad euro 1.045.337 su un totale complessivo di ricavi di euro 1.045.337 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 30 del Conto Economico.

Nel 2015 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 26 Banche convenzionate (di cui 17 Bcc) e 1 Società di leasing.

L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statutari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale."

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Nel corso del 2015 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente tredici volte. In tali sedi l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali. Il Comitato Esecutivo invece si è riunito 17 volte per deliberare secondo le deleghe attribuitegli.

Organo di delibera	Anno 2015			Anno 2014		
	Importo finanziam.	Importo garanzie	n° pratiche	Importo finanziam.	Importo garanzie	n° pratiche
Consiglio di Amministrazione	44.710.778	19.521.749	99	25.044.250	11.135.475	81
Comitato Esecutivo	40.204.013	17.196.062	450	47.707.813	23.617.864	515
Direttore Generale	7.178.050	3.471.196	325	7.695.520	3.878.865	379
Totale complessivo	92.092.841	40.189.007	874	80.447.583	38.632.204	975

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 e ogni anno è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi Friuli è costituito da 14 dipendenti a tempo indeterminato oltre alla figura del Direttore Generale. L'organigramma prevede 5 aree operative a supporto della Direzione Generale, che presidiano le funzioni principali della società: area Affari Generali e Commerciale, area Fidi, area Amministrazione e Compliance, area Monitoraggio, Partite anomale e Contenzioso, area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP.

Alla funzione di Risk Management e Compliance competono tutte le attività di presidio e controllo dei principali rischi di secondo livello della società. Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dalle funzioni di controllo allocate nell'Area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP e dalla Compliance.

La funzione di Internal Audit nel 2015 risulta esternalizzata alla Federazione delle Bcc, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto, che regola tutte le attività previste per questo organo di controllo. Ad un componente del Consiglio di Amministrazione è stata delegata la funzione di link auditor.

Anche nel corso del 2015 l'attività di formazione ha riguardato sia tutta la struttura attraverso una formazione interna da parte dei responsabili di alcune aree in materie di interesse quali antiriciclaggio, adeguata verifica e centrale dei rischi; sia attraverso formazione specifica per le materie di interesse attraverso la partecipazione a corsi organizzati dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, da Galileo Network Srl e da altri Enti.

Il Confidi Friuli fa altresì ricorso ad attività in outsourcing; in particolare il servizio di Internal Audit è affidato alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo come anche il sistema informativo gestionale "Parsifal" che è gestito dalla Società Galileo Network Srl.

La Cooperativa ha provveduto nel corso dell'esercizio ad elaborare ed inviare a Banca D'Italia il resoconto ICAAP nei termini previsti. Nel contempo è stata pubblicata sul sito del Confidi l'informativa al pubblico - Pillar III.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, emanate dalla Banca d’Italia il 29 luglio 2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi Friuli ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall’art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal comunicato della Banca d’Italia 18.06.2009. Nel corso del 2015 è stato oggetto di gestione da parte del Confidi un solo reclamo che si è concluso con una comunicazione di risposta da parte della Società al Socio e non ha dato luogo a nessun ricorso innanzi all’Arbitro bancario e Finanziario.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società:

- alla data del 31.12.2015 detiene un capitale sociale pari ad euro 22.685.182;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- ha un sistema di qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008;
- non opera con sedi secondarie.

D.lgs. 231/2001

Il Confidi Friuli applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso del secondo semestre del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un nuovo Organismo di Vigilanza sempre su base monocratica che ha continuato a svolgere sull’impostazione data dal precedente Organismo i periodici audit trimestrali verificando la corretta ed effettiva applicazione del Modello e constatandone l’adeguatezza. Nel corso dell’esercizio sono stati posti in essere gli aggiornamenti del modello derivanti dall’evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Ricerca, Sviluppo e Formazione

L’attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella continua ricerca di miglioramento del sistema di erogazione delle garanzie, nonché di sperimentazione di soluzioni nuove al fine di ottimizzare l’analisi delle richieste, riducendo il corrispondente rischio di perdite.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito delle informazioni avute successivamente alla chiusura dell'esercizio si è ritenuto prudente adeguare il valore delle azioni della Banca Popolare di Vicenza detenute da 48 a 6,3 euro cadauna, in base a quanto determinato dall'Assemblea straordinaria della Banca convocata lo scorso mese di marzo. Tale riduzione di valore è stato contabilizzato nella riserva da valutazione Afs per euro 811.649.

Come precedentemente evidenziato il Tier 1 e il Total Capital Ratio nonostante l'adeguamento di cui sopra si sono mantenuti su valori più che apprezzabili.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali oltre quanto sopra descritto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale IAS1

Il Consiglio di Amministrazione esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, vista la solidità patrimoniale del Confidi, non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mettere in dubbio la continuità aziendale. Conseguentemente, il bilancio per l'anno 2015 è stato redatto in base a tale presupposto, in conformità a quanto previsto dallo IAS1.

Come già riferito in precedenza il Confidi Friuli non avendo consapevolmente presentato domanda di iscrizione all'Albo 106 T.U.B. per i motivi già spiegati è aperto a trovare soluzioni sia a livello regionale che nazionale con l'obiettivo primario di sostenere tutte le imprese socie certi del fatto che solo Confidi che raggiungono importanti dimensioni in termini di patrimonio e di volumi di garanzie rilasciate possono avviare tutta una serie di servizi specifici per le PMI e accedere nel contempo ai Fondi Europei con la sottoscrizione di un contratto con il FEI - Fondo Europeo degli Investimenti - per l'accesso alla riassicurazione COSME piuttosto che avviare l'operatività di microcredito e la possibilità di aderire a nuove operazioni di cartolarizzazione dei crediti. Una realtà quindi in evoluzione alla ricerca di nuovi modelli di business orientati alla soddisfazione delle imprese.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione vogliamo ringraziare i Soci per il loro sostegno alle attività della Società e tutti i nostri dipendenti e collaboratori che pur in un momento non facile dal punto di vista economico e di cambiamenti normativi importanti per il futuro del Confidi hanno continuato a lavorare con impegno e professionalità. Un grazie al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Società di revisione per la fattiva collaborazione e agli Enti che hanno continuato a sostenere concretamente l'economia regionale tramite i Confidi.

Sottoponiamo al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015, riferito al 31 dicembre del medesimo anno, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, corredati di nota integrativa ed allegati.

Il bilancio, che chiude con un utile di € 53.558 è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa SpA, la cui attestazione è allegata agli atti.

Ai sensi del comma 18 del Decreto Legge del 30/09/2003 n. 269 - art. 13, "i confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorzato o del socio".

Conformemente a quanto precede ed in osservanza all'articolo 38 del vigente statuto, si propone di destinare l'avanzo dell'esercizio di euro 53.558 quanto al 30% pari a € 16.067 a riserva legale e la parte restante, pari a euro 37.491, a riserva statutaria.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la destinazione dell'avanzo di gestione sopra descritta.

* * *

Udine, 24 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Bortolussi



BILANCIO
E NOTA
INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo	31/12/2015	31/12/2014
10 Cassa e disponibilità liquide	1.438	953
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.785.003	13.283.316
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti	11.758.027	20.597.947
100 Attività materiali	3.914.593	4.057.769
110 Attività immateriali	17.361	21.629
120 Attività fiscali	88.610	66.811
a) correnti	88.610	66.811
b) anticipate/differite		
140 Altre attività	158.895	65.929
Totale Attivo	34.723.927	38.094.354

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2015	31/12/2014
10 Debiti	627.931	2.564.196
70 Passività fiscali	2.472	
a) correnti	2.472	
b) differite		
90 Altre passività	10.165.516	10.355.836
100 Trattamento di fine rapporto del personale	257.851	255.579
110 Fondi per rischi e oneri	19.798	19.798
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	19.798	19.798
120 Capitale	22.685.182	22.692.432
160 Riserve	2.007.465	1.878.399
170 Riserve da valutazione	-1.095.846	232.647
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	53.558	95.466
Totale Passivo e Patrimonio Netto	34.723.927	38.094.354

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Voci	2015	2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	386.463	614.359
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-41.167	-72.458
Margine di interesse	345.297	541.901
30 Commissioni attive	1.045.337	984.866
40 Commissioni passive	-78.032	-55.536
Commissioni nette	967.305	929.330
50 Dividendi e proventi simili	79.077	11.401
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	274.107	308.960
a) attività finanziarie	274.107	308.960
b) passività finanziarie		
Margine di intermediazione	1.665.786	1.791.592
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.230.659	-2.197.739
a) attività finanziarie	-321.085	-406.276
b) altre operazioni finanziarie	-909.574	-1.791.463
110 Spese amministrative:	-1.477.824	-1.515.145
a) spese per il personale	-986.286	-983.260
b) altre spese amministrative	-491.538	-531.885
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-145.192	-144.752
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.831	-3.477
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-19.798
160 Altri proventi e oneri di gestione	1.268.879	2.203.913
Risultato della gestione operativa	75.159	114.595
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	75.159	114.595
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.601	-19.129
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	53.558	95.466
Utile (perdita) d'esercizio	53.558	95.466

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

Voci	2015	2014
10 Utile (Perdita) d'esercizio	53.558	95.466
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	9.402	-25.375
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.337.895	132.427
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.328.493	107.052
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	-1.274.935	202.518

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014-2015

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Riserve	Allocaz. risultato d'esercizio e altre destinaz.	Dividendi	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio				Patrimonio Netto al 31/12/2015
								Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Operazioni sul patrimonio netto	Variazioni sul patrimonio netto	
Capitale	22.692.432	22.692.432					41.250				-48.500	22.685.182
Sovraprezzo di emissione												
Riserve	1.878.399	1.878.399	95.466				10.100				23.500	2.007.465
a) di utili	767.120	767.120										767.120
b) altre	1.111.279	1.111.279	95.466				10.100				23.500	1.240.345
Riserve da valutazione	232.647	232.647										-1.528.493 -1.095.846
Strumenti di capitale												
Quote proprie												
Utile (perdita) di esercizio	95.466	95.466	-95.466								53.558	53.558
Patrimonio Netto	24.898.944		24.898.944								-25.000	-1.274.935 23.650.359

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013-2014

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica	Esistenze al 01/01/2014	Allocaz. risultato d'esercizio		Variazioni dell'esercizio			Variazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva esercizio 31/12/2014	Patrimonio Netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinz.	Variazioni di riserve	Emissione nuove quote proprie	Acquisto quote proprie	Distrib. straord. di capitale	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	22.659.932		22.659.932				59.250				-26.750		22.692.432
Sovraprezzo di emissione													
Riserve	2.736.948		2.736.948	-880.449			12.650						
a) di utili	767.120		767.120										767.120
b) altre	1.969.828		1.969.828	-880.449			12.650						1.111.279
Riserve da valutazione	125.595		125.595										107.052
Strumenti di capitale													
Quote proprie													
Utile (perdita) di esercizio	-880.449		-880.449	880.449									95.466
Patrimonio Netto	24.642.026		24.642.026				71.900				-17.500	202.518	24.898.944

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(importi in unità di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	1.479.065	2.473.751
- risultato d'esercizio (+/-)	53.558	95.466
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione		
e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.230.659	2.197.739
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni		
materiali e immateriali (+/-)	151.023	148.229
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	33.218	34.991
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività		
in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	10.607	-2.674
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.429.122	-1.585.355
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.107.905	457.967
- crediti verso banche: a vista	9.187.489	-2.219.912
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	-538.168	149.970
- altre attività	-112.294	26.620
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.976.085	-866.494
- debiti verso banche: a vista	-1.936.266	-58.904
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-1.039.819	-807.590
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-67.897	21.902

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Liquidità generata da	79.268	11.401
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	79.077	11.401
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	191	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-3.636	-87.044
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-2.074	-71.977
- acquisti di attività immateriali	-1.562	-15.067
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	75.632	-75.643
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-7.250	54.400
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.250	54.400
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	485	659

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	953	294
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	485	659
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.438	953

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche “Confidi Friuli”), in quanto soggetto iscritto all’Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B., ha redatto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del suddetto decreto.

L’iscrizione all’Elenco Speciale 107 è avvenuta in data 9 maggio 2011 pertanto il presente bilancio è il quarto redatto secondo i principi contabili internazionali.

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni emanate dall’IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, anche le ultime Istruzioni del 15/12/2015 “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM”.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nuovi principi o regolamenti con decorrenza 2015

A partire dall’esercizio 2015 è resa obbligatoria l’applicazione di alcuni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si fornisce un’illustrazione di tali principi e/o modifiche, con una sintetica descrizione degli effetti degli stessi:
Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014:

- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013
- Modifiche a IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”, IFRS 3 “ Aggregazioni Aziendali”, IFRS 13 “Valutazioni al fair value” e IAS 40 “Investimenti Immobiliari”.

Il ciclo di miglioramenti in questione introduce modiche minimali volte all’obiettivo di risolvere alcune incongruenze e fornire chiarimenti metodologici.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto di rilievo sul presente bilancio. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione (“restatement”) dei saldi comparativi relativi all’esercizio 2014.

Con decorrenza dagli anni successivi troveranno applicazione alcuni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB per i quali di seguito forniamo un’illustrazione, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 – IFRS 2,3,8 IAS 16,24,37, 38, 39.

Con il citato regolamento è stato omologato il “Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012”, pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell’ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l’applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall’esercizio finanziario con inizio dal 1 febbraio 2015 o successivamente;

Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19:

Il regolamento introduce alcune modifiche al principio IAS 19 “Benefici per i dipendenti” sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l’ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l’applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall’esercizio finanziario con inizio dal 1 febbraio 2015 o successivamente;

IFRS 9 “Strumenti finanziari” emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “classificazione e misurazione” e nel 2013 per la fase “hedge accounting”. Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment”, “hedge accounting”; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (“macro hedge accounting”), gestite mediante un progetto separato rispetto all’IFRS 9. L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018;

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014 e non ancora omologato.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2015 in quanto la loro applicazione è successiva o subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”);
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredata dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l’applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l’indicazione della natura, della ragione e dell’importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d’Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all’articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A seguito delle informazioni avute successivamente alla chiusura dell’esercizio si è ritenuto prudente adeguare il valore delle azioni della Banca Popolare di Vicenza detenute da 48 a 6,3 Euro cadauna, in base a quanto determinato dall’Assemblea straordinaria della Banca convocata lo scorso mese di marzo. Tale riduzione di valore è stata contabilizzata nella riserva da valutazione Afs per Euro 811.649.

Come precedentemente evidenziato il Tier 1 e il Total Capital Ratio nonostante l’adeguamento di cui sopra si sono mantenuti su valori più che apprezzabili.

Dalla chiusura dell’esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali oltre quanto sopra descritto.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, in genere;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte del rischio sopportato sulle garanzie rilasciate.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni con componente soggettiva utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Baker Tilly Revisa S.p.a.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato;
- in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria; in via residuale si fa riferimento alle quotazioni come fornite dagli istituti creditizi depositari.
- il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo (eventualmente rettificato in caso di perdite d'esercizio delle società partecipate).

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguaggiano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto (“Riserve da valutazione”), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Confidi Friuli ha originato, acquistato o che derivano dall’escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene al suo fair value, alla data di erogazione, di acquisizione o dell’escussione delle garanzie rilasciate, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione del credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile e di scaduto deteriorato secondo le attuali regole di Banca d’Italia, ed i crediti individualmente significativi (grandi rischi), coerenti con la normativa IAS.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e gli altri beni strumentali di qualsiasi tipo. Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell’attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono differenti dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività immateriali non monetarie, prive di consistenza fisica, per cui sono soddisfatte le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente le licenze software.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumento delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività non sono, invece, ammortizzate ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

La vita utile delle attività immateriali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono differenti dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i

costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali – Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Confidi Friuli ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal Conto economico (voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”).

Quando, invece, la fiscalità da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee impontabili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella voce figurano i debiti verso banche per commissioni relative a controgaranzie oltre a debiti per garanzie la cui escussione è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione ma che sono in attesa di essere liquidate agli istituti bancari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo attribuibile specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della “data di regolamento”.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le “Garanzie Finanziarie” rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)], commissioni da iscrivere nella voce “Altre Passività” dello Stato Patrimoniale. Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della “fase di completamento della transazione”.

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le “garanzie finanziarie” sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato “probabile” evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie”.

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“in bonis”, e deteriorate) – per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l’iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell’apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell’esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce “Spese amministrative: a) Spese per il personale”.

L’utile/la perdita attuariale è iscritto nelle riserve da valutazione.

Capitale

Nella presente voce figura l’importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell’importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l’impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell’attività della società, Confidi Friuli contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell’esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all’interno della “Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie				
misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.				
2. Attività finanz. valut. al fair value				
3. Attività finanz. disponib.				
per vendita	12.661.580	6.085.500	37.922	18.785.003
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	12.661.580	6.085.500	37.922	18.785.003
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole. In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. valutate al fair value disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali					37.922	
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuz.						
4. Rimanenze finali				37.922		

L'importo registrato al terzo livello di fair value è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo né di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (35.000 euro)
- I.G.I. S.R.L (2.500 euro).
- Sinergia Sistemi di Servizi S.C. a R. L. (422,40 euro).

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. “Day one profit/loss”.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 - Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Denaro in contanti	1.234	881
Valori bollati	203	73
Totale	1.438	953

Sezione 4 - Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.622.068	1.787.507		5.804.428	1.627.205	
1.1. titoli strutturati						
1.2. altri titoli di debito	7.622.068	1.787.507		5.804.428	1.627.205	
2. Titoli di capitale						
e quote di O.I.C.R	5.039.512	4.297.993	37.922	4.440.055	1.168.938	37.922
3. Finanziamenti ¹					204.768	
Totale	12.661.580	6.085.500	37.922	10.244.483	3.000.910	37.922

Note:

¹ Si riferisce a polizza assicurativa giunta a scadenza nel corso dell'anno.

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	2.135.409	1.972.518
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.263.249	6.368.618
d) Enti finanziari	10.348.422	4.700.623
c) Altri emittenti	37.922	241.557
Totale	18.785.003	13.283.316

4.3. Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Totale
A. Esistenze iniziali	7.431.633	1.206.860	4.440.055	204.768	13.283.316
B. Aumenti	5.788.450	36.570	9.254.900		15.079.920
B.1. Acquisti	5.212.508	36.570	8.800.388		14.049.465
B.2. Variazioni positive					
di fair value	353.241		351.212		704.452
B.3. Riprese di valore					
B.4. Trasferimento					
da altri portafogli					
B.5. Altre variazioni	222.702		103.300		326.002
C. Diminuzioni	-3.810.509	-1.082.885	-4.480.072	-204.768	-9.578.233
C.1. Vendite	-1.426.413	-42	-3.929.979		-5.356.435
C.2. Rimborsi	-1.655.000			-204.233	-1.859.233
C.3. Variazioni negative					
di fair value	-461.558	-1.082.842	-546.100		-2.090.500
C.4. Rettifiche di valore					
C.5. Trasferimento					
da altri portafogli					
C.6. Altre variazioni	-267.537		-3.993	-535	-272.065
D. Rimanenze finali	9.409.575	160.546	9.214.883		18.785.003

Sezione 6 - Voce 60. Crediti

Il saldo indicato comprende principalmente:

- depositi e conti correnti presso gli enti creditizi disponibili e indisponibili;
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse da parte del sistema bancario al netto delle relative rettifiche di valore analitiche;
- il valore delle obbligazioni bancarie iscritte nella categoria di portafoglio IAS "loans and receivables" (crediti e finanziamenti)

Si evidenzia che le disponibilità a valere su fondi di terzi sopra descritte, a motivo della loro natura, trovano contropartita tra le "Altre passività".

6.1. Crediti verso banche - Composizione

Composizione	Valore di bilancio	Totale 31/12/2015			Valore di bilancio	Totale 31/12/2014			
		Fair Value				Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Depositi e conti correnti	8.100.787				16.947.529			17.409.613	
1.1 Depositi e conti correnti liberi	7.791.628				7.791.628	16.485.446		16.485.446	
1.2 - Depositi e conti correnti indisponibili	309.159				309.159	462.084		462.084	
- Conti correnti vincolati ¹	125.189				125.189	149.065		149.065	
- Fondi di terzi ²	183.969				183.969	313.019		313.019	
2. Finanziamenti									
2.1. pronti contro termine									
2.2. leasing finanziario									
2.3. factoring									
- pro-solvendo									
- pro-soluto									
2.4. altri finanziamenti									
3. Titoli di debito	2.108.680	996.493			2.528.653		2.479.167		
- titoli strutturati									
- altri titoli di debito	2.108.680	996.493			2.528.653		2.479.167		
4. Altre attività	786				636				
Totale	10.210.252	996.493	8.409.946	19.476.818		2.479.167	17.409.613		

6.3. Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti			1.508.719			1.508.719			1.092.643			1.092.643
di cui: da escussione												
di garanzie e impegni			1.508.719			1.508.719			1.092.643			1.092.643
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	39.056					39.056	28.486					28.486
Totale valore di bilancio	39.056		1.508.719				28.486		1.092.643			

Alla voce 6 “Altri Finanziamenti” sono valorizzati i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo f.do svalutazione per una copertura pari al 92,45% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Debiti – Composizione). Le “Altre attività” si riferiscono a crediti per commissioni su garanzie erogate.

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2015 c' è stata l'iscrizione tra le immobilizzazioni di proprietà della nuova sede di Tavagnacco, precedentemente acquisita in leasing. A tal proposito si precisa che, in considerazione delle mutate condizioni del mercato finanziario ed essendo quindi

venuta meno la convenienza economica finanziaria dell'operazione, si è proceduto nel corso dell'anno dapprima ad un parziale rientro del leasing finanziario, e successivamente al riscatto anticipato dello stesso per il residuo.

La sede di via Carducci non essendo più funzionale all'attività operativa è stata classificata tra le attività detenute a scopo di investimento.

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Attività valutate al costo			
1. Attività di proprietà	2.733.310		206.526	
a) terreni	541.288			
b) fabbricati	2.022.101			
c) mobili	125.336		148.648	
d) impianti elettronici	44.586		57.878	
e) altre				
2. Attività acquistate in leasing finanziario			2.628.337	
a) terreni			541.288	
b) fabbricati			2.087.049	
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totali	2.733.310		2.834.863	

10.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore	Fair Value			Valore	Fair Value		
		di bilancio	L1	L2		L3	di bilancio	L1
1. Attività di proprietà	1.181.283		1.205.000		1.222.906		1.205.000	
a) terreni	245.000		241.000		245.000		241.000	
b) fabbricati	936.283		964.000		977.906		964.000	
2. Attività acquisite in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totali	1.181.283		1.205.000		1.222.906		1.205.000	

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Strum.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	541.288	2.164.947	341.648	176.037		3.223.920
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-77.898	-193.000	-118.159		-389.057
A.2 Esistenze iniziali nette	541.288	2.087.049	148.648	57.878		2.834.863
B. Aumenti				2.207		2.207
B.1. Acquisti				2.074		2.074
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				133		133
C. Diminuzioni	-64.948	-23.312	-15.499			-103.759
C.1. Vendite				-191		-191
C.2. Ammortamenti	-64.948	-23.312	-15.308			-103.569
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	541.288	2.022.101	125.336	44.586		2.733.310
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-142.846	-216.312	-133.334		-492.493
D.2 Rimanenze finali lorde	541.288	2.164.947	341.648	177.921		3.225.804
E. valutazione al costo	541.288	2.164.947	341.648	177.921		3.225.804

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	245.000	977.906
B. Aumenti		
B.1. Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-41.623
C.1. Vendite		
C.2. Ammortamenti		-41.623
C.3. Variazioni negative di fair value		
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5. Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	245.000	936.283
E. Valutazione al fair value	241.000	964.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,0%
Fabbricati	Fabbricati	3,0%
Mobili	Mobili	12,0%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%
	Impianti Generici	15,0%

Sezione 11 - Voce 110. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

11.1. Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	17.361		21.629	
2.1. di proprietà	17.361		21.629	
- generate internamente				
- altre	17.361		21.629	
2.2. acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	17.361		21.629	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoppati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	17.361		21.629	
Totale	17.361		21.629	

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono a licenze software.

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20,00%

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	21.629
B. Aumenti	1.562
B.1. Acquisti	1.562
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
B.4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-5.831
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	-5.831
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	17.361

Sezione 12 – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

12.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	32.503	49.742
Credito verso Erario per ritenute su dividendi	50.298	10.026
Credito verso Erario per ritenute su contributi	5.810	
Credito Irap	1.234	
Credito verso Erario esercizio precedente	5.810	
Totale	88.610	66.811

12.2. Passività fiscali correnti e differite - Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debito Ires	1.770	
Debito Irap	702	
Totale	2.472	

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Depositi cauzionali	826	826
Anticipi	6.374	3.185
Note di accredito da ricevere	92.502	1.077
Crediti diversi	45.136	44.876
Ratei e risconti attivi	14.059	15.965
Totale	158.895	65.929

Nella voce Crediti diversi trovano allocazione i crediti verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596, per i quali si è costituito nell'anno in corso apposito fondo svalutazione nella misura prudenziale del 50% sulla base di un'analisi effettuata dal fiscalista.

La voce note di accredito da ricevere è composta principalmente dalla nota di accredito da ricevere da Banca Popolare di Cividale pari a euro 92.222 inerente l'estinzione del leasing.

PASSIVO

Sezione 1 - Voce 10. Debiti

1.1. Debiti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						2.342.091
2. Altri debiti	544.401		83.530	222.106		
Totale	544.401		83.530	222.106		2.342.091
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	544.401		83.530	222.106	2.342.091	
Totale Fair value	544.401		83.530	222.106		2.342.091

Nella voce Altri finanziamenti non è più presente il debito verso la società di leasing essendo stato estinto anticipatamente così come specificato alla sezione 10 dell'Attivo Voce 100 "attività materiali".

La voce altri debiti è relativa a:

- debito verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.a. per commissioni di controgaranzia su posizioni deliberate a fine 2015 da liquidare nell'esercizio successivo (4.910 euro)
- debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di essere liquidate (539.491 euro)
- debiti verso soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (83.530 euro).

Sezione 7 - Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 – Voce 90. Altre passività

Come definito nel capitolo “Parte A – Politiche Contabili – Sezione 2 – Garanzie finanziarie”, la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di “passività finanziaria” relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2015, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39.

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fornitori	121.856	119.715
Debiti Erario per ritenute	48.892	39.706
Debiti Previdenziali	51.812	47.485
Debiti vs dipendenti	37.123	40.506
Soci cessati	98.500	91.250
Debiti Diversi	36.555	118.738
Ratei e Risconti Passivi		1.615
Rischi su garanzie finanziarie:	8.349.058	8.174.229
Risconti passivi su garanzie	1.024.758	1.155.423
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	133.983	188.533
Regione FVG: Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7	47.528	55.579
Fondo ASDI		100.000
Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito	87.500	87.500
Fondo ABI COGEPLAN	27.950	35.558
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Crisi Libica	100.000	100.000
Totale	10.165.516	10.355.836

I “Rischi su garanzie finanziarie” includono i fondi da rettifiche di valore su garanzie prestate in bonis e deteriorate. Per un dettaglio degli stessi si rimanda al commento alla tab. 2.1, parte D, “Esposizioni creditizie verso la clientela”. In applicazione legge finanziaria regionale 2013 (art. 2 commi 61 e 62) Confidi Friuli ha provveduto a riclassificare a fondo rischi parte dei finanziamenti allocati in precedenza tra i debiti verso l'ente emittente. In particolare sono stati allocati a fondo rischi i contributi resisi disponibili di cui alla legge regionale 4/2001 (Prestito Partecipativo) pari ad euro 10.000.

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che:

- Il Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7 si è costituito con contributi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti attivati a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio allo scopo di capitalizzare o ricapitalizzare l'azienda.

- Il Fondo Asdi che si era costituito con contributo regionale concesso all'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale della sedia con L.R. 14/8/2008 n. 9, art. 2 c. 25-26, ricevuto nel 2011 dal Confidi in virtù della convenzione stipulata con la suddetta agenzia, allo scopo di rilasciare garanzie, a favore delle imprese artigiane e industriali appartenenti al distretto industriale della sedia, su finanziamenti finalizzati all'acquisto di scorte, è venuto meno a seguito della risoluzione della convenzione innanzi citata e della restituzione del contributo stesso.
- Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- Fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.

Sezione 10 - Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale

10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	255.579	206.284
B. Aumenti	33.218	59.573
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	33.218	59.573
B.2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-30.947	-10.278
C.1. Liquidazioni effettuate	-19.443	-10.278
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-11.504	
D. Esistenze finali	257.851	255.579

La voce "altre variazione in diminuzione" è relativa all'adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società "Attuariale s.r.l.".

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico - finanziarie:

a) IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).

- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo.
- Per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

- L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.
- Come dinamiche salariali nominali omnicomprensive è stata considerata una crescita annua del 2,5% annuo.
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo .
- Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 2,03% annuo come risulta alla data del 31/12/2015 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 11 – Voce 110. Fondi per rischi e oneri

11.1. Composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Altri fondi	19.798	19.798
Totale	19.798	19.798

Tale fondo va a rettificare il credito verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596, come specificato nella sez. 14 - Voce 140 Altre attività.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120. Capitale

12.1. Composizione della voce 120. Capitale

Al Capitale sociale partecipano n. 5.331 soci (dato al 31/12/2015) con quote da euro 250 cadauna.

DESCRIZIONE	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	22.685.182	22.692.432
1.1 Azioni Ordinarie	1.332.750	1.340.000
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	21.352.432	21.352.432

La posta del capitale sociale sopra denominata “Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881” corrispon-

de all'imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

VARIAZIONI RISPETTO ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2015	31/12/2014
Saldo iniziale	22.692.432	22.659.932
Quote versate	41.250	59.250
Quote cancellate	-48.500	-26.750
Saldo finale	22.685.182	22.692.432

12.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione.

Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	22.685.182			-	-
Capitale oneroso	1.332.750	B,C		-	-
Capitale gratuito	21.352.432	B		-	-
Riserve di capitali	1.144.879			-	-
Riserva FTA	-2.692.931	A,B		-	-
Riserve	3.837.810	B		1.700.691	-
Riserva da valutazione	-1.095.846	A,B		-	-
Riserve di utili	862.586			-	-
Riserva legale	284.890	A,B		-	-
Riserva statutaria	577.696	A,B		-	-
Totale Riserve al 31/12/2015	23.596.801			-	-
Quota non distribuibile	23.596.801			-	-

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 160. Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 160. del passivo è la seguente:

	31/12/2015	Decrementi	Incrementi	31/12/2014
Riserva legale	284.890		28.640	256.250
Riserva statutaria indivisibile	577.696		66.826	510.870
Altre riserve:				
Altre riserve	3.298.822			3.298.822
Riserva da fondi propri	346.092		23.500	322.592
Integrazione quota associativa	78.450		10.100	68.350
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Utili/Perdite es. precedenti				
Totale	2.007.465		129.066	1.878.399

Gli incrementi sono relativi:

- per Euro 28.640 ed Euro 66.826 a destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;
- per Euro 23.500 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;
- per Euro 10.100 quale contributo “Una tantum” dovuto in sede di ammissione nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione in funzione del fatturato aziendale, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 13 dello statuto.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 170. Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 170. Riserve da valutazione.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10. e 20.

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

Voci	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	200.226			200.226	318.822
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti	45.027	125.010		170.037	295.537
5.1. Crediti verso banche	45.027	125.010		170.037	295.537
5.2. Crediti verso enti finanz.					
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività	16.201			16.201	
7. Derivati di copertura					
Totale	245.253	16.201	125.010	386.463	614.359

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati - Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 125.010;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 245.253;
- interessi attivi su polizza assicurativa per Euro 16.201.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

Voci	Finanz.	Titoli	Altro	Totale	Totale
				31/12/15	31/12/14
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari	41.167			41.167	72.458
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	41.167			41.167	72.458

L'importo si riferisce agli interessi passivi sul leasing per l'acquisto della nuova sede estinto a dicembre.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30. e 40.

2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	973.823	900.651
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	71.514	84.215
- di istruttoria	51.114	56.265
- di iscrizione	20.400	27.950
Totale	1.045.337	984.866

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo il criterio del pro rata temporis.

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi di terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	78.032	55.536
- controgaranzie	59.894	37.082
- spese per servizi bancari	18.137	18.454
Totale	78.032	55.536

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.020	43.057		11.401
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
4.1. per attività di merchant banking				
4.2. per altre attività				
Totale	36.020	43.057		11.401

Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto

7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risult. netto	Utile	Perdita	Risult. netto
1. Attività finanziarie:	451.069	-176.962	274.107	360.813	-51.853	308.960
1.1. Crediti						
1.2. Attiv. disp. per la vend.	451.069	-176.962	274.107	360.813	-51.853	308.960
1.3. Attiv. deten. sino a scad.						
Totale (1)	451.069	-176.962	274.107	360.813	-51.853	308.960
2. Passività finanziarie:						
2.1. Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	451.069	-176.962	274.107	360.813	-51.853	308.960

Sezione 8 - Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti - Composizione

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
	specifiche	di portaf.	specifiche	di portaf.		
1. Crediti verso banche:						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela:	-209.364		97.841		-111.522	-437.045
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	-209.364		97.841		-111.522	-437.045
Totale	-209.364		97.841		-111.522	-437.045

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce "Riprese di valore" accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2. Composizione della sottovoce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito		18.733	18.733	30.769
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-228.296		-228.296	
3. Finanziamenti				
4. Altre attività				
Totale	-228.296	18.733	-209.563	30.769

La voce “Rettifiche di valore” fa riferimento all’imputazione a conto economico dell’importo della riserva da valutazione Afs sulle azioni della Banca Popolare di Vicenza relativamente all’adeguamento di prezzo delle stesse da euro 62,5 a euro 48,00 a seguito dell’assemblea della succitata banca di data 11.04.2015.

La voce “Riprese di valore” accoglie l’incasso registrato su titoli Lehman Brothers già interamente svalutati nei precedenti esercizi.

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
	specifiche	di portaf.	specifiche	di portaf.		
1. Garanzie rilasciate	-1.356.936		447.363		-909.574	-1.791.463
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	-1.356.936		447.363		-909.574	-1.791.463

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate.

La voce “Riprese di valore” accoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a “bonis” e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali.

Sezione 9 - Voce 110. Spese amministrative

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale - Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Personale dipendente	643.977	676.344
a) salari e stipendi	480.686	496.277
b) oneri sociali	121.388	133.035
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	31.656	36.252
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	10.247	10.779
2. Altro personale in attività	114.695	94.558
3. Amministratori e Sindaci	227.614	212.358
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	986.286	983.260

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Quadri direttivi	3
Impiegati	10
Collaborazione Coordinata	4

Come previsto dal documento di Banca d'Italia "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB", il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Servizi e consulenze professionali	244.762	269.361
Servizi generali	222.816	246.440
Altre imposte e tasse	23.960	16.085
Totale	491.538	531.885

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi ai servizi dati in outsourcing quali l'audit per euro 24.766, il gestionale software per euro 72.986, oltre a quelli relativi a consulenza legale, fiscale e paghe per euro 46.496, le spese della società di revisione per euro 23.710.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

10.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	103.569			103.569
1.1. di proprietà	38.620			38.620
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	23.312			23.312
d) strumentali	15.308			15.308
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanz.	64.948			64.948
a) terreni				
b) fabbricati	64.948			64.948
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	41.623			41.623
Totale	145.192			145.192

Sezione 11 - Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software.

11.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immater.	5.831			5.831
2.1. di proprietà	5.831			5.831
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	5.831			5.831

Sezione 14 - Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione

14.1. Altri oneri di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Contributo 5‰	-16.308	-16.246
Sopravvenienze passive	-5.413	-32.570
Minusvalenze da alienazione macchine d'ufficio	-33	
Arrotondamenti		-1
Totale	-21.754	-48.817

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Contributo Regionale L.R. 1/2007	1.030.708	2.162.224
Contributo CCIAA Udine	234.197	
Contributo Regionale L.R. 16/2012	60.000	
Contributo Regionale L.R. 68/99	10.316	
Contributo Regionale L.R. 18/05	7.500	
Sopravvenienze attive	12.625	4.691
Proventi da sponsorizzazioni	4.852	4.907
Quote ex soci prescritte	8.250	
Plusvalenze da alienazione macchine d'ufficio	902	
Sconti- Arrotondamenti	2.190	
Totale	1.290.633	2.249.638

La voce contributo regionale L.R. 1/2007 si riferisce al rilevante contributo ricevuto dalla Regione Friuli V. G. nel corso del 2015.

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	21.601	19.129
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	21.601	19.129

17.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposta Irap	Base imponibile	Imposta
Retribuzioni spettanti al personale dipendente	485.499	
Compensi corrisposti a co.co.co.	209.922	
Base imponibile Irap teorica	695.421	
Irap teorica	27.121	
Deduzioni cuneo fiscale	147.109	
Altre deduzioni	39.819	
Base imponibile Irap	508.494	
Irap di competenza dell'esercizio		19.831

Imposta Ires	Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio	53.558	
Variazioni in aumento		
Imposte e tasse (I.M.U.)	12.353	
IRAP	19.831	
Quota ammortamento terreni non ded.		
Variazioni in diminuzione		
Quota esclusa degli utili distribuiti		
Variazione in diminuzione per quota 20% IMU		
Base imponibile IRES "teorica"	85.742	
IRES "teorica"	23.579	
Destinazione avanzo a riserve indivisibili	-53.558	
Reddito Imponibile	32.184	
Perdite fiscali esercizi precedenti (nei limiti dell'80% del reddito)	-25.747	
Base imponibile IRES	6.437	
IRES di competenza dell'esercizio		1.770

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Banche	Enti fin.	Clienti	Banche	Enti fin.	Clienti		
1. Leasing finanziario								
2. Factoring								
3. Credito al consumo								
4. Garanzie e impegni				1.045.337		1.045.337	984.866	
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				1.045.337		1.045.337	984.866	
Totale				1.045.337		1.045.337	984.866	

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

D.1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	59.165.117	56.849.607
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	59.165.117	56.849.607
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.915.601	11.519.808
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	7.915.601	11.519.808
3. Garanzie rilasciate di natura commerc.		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
4. Impegni irrevocab. a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.774	14.749
7. Altri impegni irrevocabili	3.691.622	8.737.800
a) a rilasciare garanzie	3.691.622	8.737.800
b) altri		
Totale	70.779.114	77.121.963

I saldi esposti per l'anno in corso corrispondono ai valori delle garanzie inviati con le segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia.

In particolare nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale (76.250.724 euro) al netto delle relative rettifiche di valore come riconciliati in sede di redazione del bilancio:

- Fondo svalutazione garanzie deteriorate (7.843.615 euro)
- Fondo svalutazione garanzie scadute deteriorate (56.575 euro)
- Fondo svalutazione garanzie in bonis (245.068 euro)
- Risconti passivi su garanzie (1.024.749 euro)

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate (saldo al 31/12/2015 euro 167.499) alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Trashed Cover con Unicredit Spa, svalutato per euro 9.391.

Si segnala che le garanzie a valere sul fondo antiusura e sul fondo ABI Cogeban sono evidenziate nelle tabelle alla sezione H.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	4.883.440	-3.374.721	1.508.719	4.151.502	-3.058.860	1.092.643
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	4.883.440	-3.374.721	1.508.719	4.151.502	-3.058.860	1.092.643
Totale	4.883.440	-3.374.721	1.508.719	4.151.502	-3.058.860	1.092.643

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Tranched Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate (saldo al 31/12/2015 euro 167.499) è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Le garanzie rilasciate pro quota rappresentano le garanzie rilasciate per l'intero importo delle esposizioni garantite. Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano le controgaranzie rilasciate da controgarantiti di secondo livello.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	5.569	4.471	1.883	4.471	6.124	6.124
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale	3.686					
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	36.251.311	676.245	23.922.619	593.572	2.118.692	650.289
- garanzie finanziarie a prima richiesta	35.564.335	661.881	20.334.802	494.684	1.692.835	598.058
- altre garanzie finanziarie	686.976	14.363	3.587.817	98.889	425.857	52.231
- garanzie di natura commerciale						
Totale	36.256.880	676.245	23.927.090	593.572	2.124.817	659.680

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in trashed cover Uni-Credit per un ammontare pari ad euro 167.499.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	57.709	46.330	63.461			
Totale	57.709	46.330	63.461			

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2015 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escussione ma non ancora liquidata. Il valore nominale corrisponde al valore nominale delle garanzie al netto delle relative rettifiche di valore, il valore di bilancio corrisponde alle rettifiche di valore sulle garanzie stesse.

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.162.359	566.977
- altre garanzie finanziarie	706.221	476.487
- garanzie di natura commerciale		
Totale	1.868.580	1.043.463

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.5 per le quali sono state formalizzate le richieste di escussione ma non ancora liquidate nell'anno in corso.

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	539.460	256.859
- altre garanzie finanziarie	171.719	60.743
- garanzie di natura commerciale		
Totale	711.178	317.602

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	1.395.332	2.377.605	561.546	8.123.386		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	428.399	3.080				
- trasferimenti da altre garanzie deteriorate	831.208	1.424.257	344.568	787.449		
- altre variazioni in aumento		3.750			9.475	
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis						
- uscite verso altre garanzie deteriorate						
- escussioni	-805.652	-424.420	-423.793	-1.113.502		
- altre variazioni in diminuzione	-92.991	-161.571	-56.465	-172.039		
Valore lordo finale	1.756.296	3.222.701	425.857	7.634.769		

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	1.116.662	2.769.655	349.468	1.410.998		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	2.157.310	3.082.287	80.149	706.277		
- trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- altre variazioni in aumento	204.090	3.021	19.275	17.057		
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis	-1.365.505	-2.014.504	-396.415			
- uscite verso garanzie in sofferenza	-831.208	-1.424.257	-344.568	-787.449		
- escussioni	-682	-28.911	-	-15.678		
- altre variazioni in diminuzione	-593.270	-758.141	-83.054	-171.976		
Valore lordo finale	687.397	1.629.151	21.270	762.813		

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	26.802.513	26.202.971	1.072.377	5.195.968		
Variazioni in aumento:						
- Garanzie rilasciate	31.814.181	9.805.706		526.829		
- altre variazioni in aumento	1.851.780	2.456.299	976	462.729		
Variazioni in diminuzione:						
- garanzie non escusse	-22.298.916	-12.172.342	-794.861	-1.337.774		
- trasferimenti a garanzie deteriorate	-2.585.709	-3.085.367	-80.149	-706.277		
- altre variazioni in diminuzione		-2.826.136		-26.829		
Valore lordo finale	35.583.848	20.381.132	725.172	3.587.817		

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore; nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2015		Totale al 31/12/2014	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	2.879.199	2.329.359	3.956.915	3.340.708
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant bank.</i>				
- garanzie e impegni	2.879.199	2.329.359	3.956.915	3.340.708
2. Attività deteriorate	345.297	2.787	1.325.813	40.409
2.1. Sofferenze	328.402		981.581	16
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	328.402		981.581	16
2.2. Inadempienze probabili	10.620		274.303	28.871
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	10.620		274.303	28.871
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	6.275	2.787	69.929	11.522
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	6.275	2.787	69.929	11.522
Totale	3.224.496	2.332.147	5.282.728	3.381.117

La tabella seguente riporta il dettaglio analitico delle esposizioni a valere sui fondi di terzi:

DESCRIZIONE	F.di Pubblici
F.do Antiusura	54.562
F.do Abi/Cogeban	257.510
F.do per il Microcredito	4.976
F.do Asdi Sedia	
F.do Libia	
F.do Por Fesr	2.907.448
TOTALE	3.224.496

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Valore orig./lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore orig./lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	2.398.416	-69.057	2.329.359	3.461.806	-121.098	3.340.708
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- partecipazioni						
<i>di cui: per merchant bank.</i>						
- garanzie e impegni	2.398.416	-69.057	2.329.359	3.461.806	-121.098	3.340.708
2. Attività deteriorate	51.524	-48.736	2.787	94.889	-54.479	40.409
2.1. Sofferenze	45.358	-45.358		21.536	-21.520	16
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanzie e impegni	45.358	-45.358		21.536	-21.520	16
2.2. Inadempienze probabili	3.167	-3.167		60.964	-32.092	28.871
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanzie e impegni	3.167	-3.167		60.964	-32.092	28.871
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	2.998	-211	2.787	12389,315	-867,2475	11522,068
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanzie e impegni	2.998	-211	2.787	12389,315	-867,2475	11522,068
Totale	2.449.940	-117.793	2.332.147	3.556.695	-175.577	3.381.117

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

Premessa

A far data dal 9 maggio 2011 il Confidi Friuli è iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB e, pertanto, è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca di Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le "Istruzioni di Vigilanza degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale".

Con l'avvenuta iscrizione è proseguita l'attività di adeguamento dell'organizzazione e del sistema informativo della Società ai fini della Vigilanza adottando altresì tutta una serie di Policy e Regolamenti necessari a far fronte a quanto previsto e richiesto dalle Disposizione di Vigilanza.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della sana e prudente gestione del Confidi le politiche creditizie fissate dalla Società sono orientate a per-

seguire una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Confidi;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio del Confidi, salvo che l'operazione sia espressamente approvata su proposta della Direzione Generale, da parte del Consiglio di Amministrazione;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie.

Al fine di contenere il Rischio di Credito nel corso dell'anno sono state messe in atto le seguenti azioni:

- Monitoraggio partite deteriorate: il processo relativo al monitoraggio delle partite deteriorate è stato rafforzato anche con la collaborazione del Legale esterno; è stata adottata nel corso del 2014 anche una Policy di Valutazione dei Crediti;

- Ulteriore utilizzo delle forme di controgaranzia;
- Utilizzo delle banche dati: regolarmente le pratiche non vengono deliberate senza l'esito della consultazione alle Banche dati Crif e Centrale dei Rischi Banca d'Italia.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- “Linee Guida Gestione del Portafoglio” (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 10/09/2015;
- “Regolamento del credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 22/04/2015;
- “Politiche di Gestione del Rischio di Credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/01/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- “Policy di valutazione dei crediti” (adottato dal CdA con delibera del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 22/04/2015;
- “Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate” (adottato con delibera del CdA del 05/03/2015) e ultimo aggiornamento del 10.06.2015.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura con apposite circolari interne. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni.

Alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi il monitoraggio:

A. delle esposizioni in bonis, ossia:

- regolare e/o presenta insoluti inferiori a 90 giorni;
- rinegoziazioni (forborne exposure);

B. delle esposizioni deteriorate:

- scaduto deteriorato
- inadempienze probabile
- sofferenze

Precisamente alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi:

- l'individuazione delle esposizioni scadute deteriorate (scad. > 90 gg.).
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione ad inadempienza probabile e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Comitato Esecutivo;
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a sofferenza e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione;

- l'analisi delle richieste di escusione al fine di verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle convenzioni, e la loro trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di amministrazione;
- acquisita l'indicazione dell'organo deliberante, censire all'interno del sistema informativo il corretto grado di rischio;
- la gestione delle esposizioni scadute deteriorate e/o delle inadempienze probabili al fine di ottenere il loro rientro nella normalità. La corrispondenza interna fra unità organizzative dovrà essere formalizzata in modo da consentire la tracciabilità delle iniziative ed attività poste in essere per riportare tali posizioni nell'alveo della normalità operativa;
- gestione cambio status.

Spetta invece alla funzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management e ICAAP, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

Il controllo dei limiti, stabiliti, non solo dall'autorità di vigilanza, ma anche dallo stesso Confidi nelle politiche del credito, fa riferimento ai seguenti aspetti:

- assorbimenti patrimoniali complessivi sui rischi di credito o su segmenti di portafoglio;
- obiettivi di rischio/rendimento sul portafoglio crediti o su suoi segmenti (sotto-portafogli);
- concentrazione dei rischi;
- andamento dei volumi sulle esposizioni deteriorate;
- altri limiti su aggregati creditizi stabiliti nelle politiche del credito;
- la verifica del corretto esercizio delle deleghe di poteri e del rispetto dei limiti da parte delle unità operative.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato che utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI (External Credit Assessment Institution). Tale metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati che variano a seconda del rating attribuito dalle ECAI.

L'elaborazione della misurazione del rischio di credito viene effettuata avvalendosi del servizio prestato in outsourcing dal gestore del sistema GalileoNetwork.

Nonostante questo il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2015 risulta più che sufficiente rispetto all'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito.

	31/12/2014	31/12/2015
Tier 1 Ratio	28,3%	28,7%
Total Capital Ratio	28,4%	28,7%
Patrimonio di vigilanza	24.753.022	23.626.226

b.1 Garanzie

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in ambito di concessione di garanzia. Il C.d.A. delega, tuttavia, parte delle proprie attribuzioni in materia al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale.

La competenza delle delibere a valere sul fondo prevenzione usura è di esclusiva competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Nelle delibere esecutive attinenti le deleghe in materia di deliberazione di garanzia, il Consiglio di Amministrazione potrà definire livelli specifici per particolari classi di rischio o tipologia di operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in materia di autorizzazione all'escussione e di classificazione a corretto grado di rischio dei crediti anomali, secondo quanto sotto riportato:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, a sofferenza e determinazione della presunta perdita (dubbio esito).

Il C.d.A. delega al Comitato Esecutivo il compito di gestire la classificazione nei seguenti casi:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, ad inadempienza probabile e determinazione della presunta perdita (dubbio esito);
- Passaggio da inadempienza probabile a bonis;
- I mantenimenti di status.

Il Direttore Generale come da delibera del 9/06/2010 ha facoltà di concordare e concludere operazioni di saldo e stralcio con relativa autorizzazione al prelievo fino ad un importo di euro 10.000 per singola operazione.

Di tale attività esercitata dal Comitato Esecutivo e dal Direttore Generale, su delega del Consiglio di Amministrazione, deve essere data idonea informativa mensilmente al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio dei Sindaci a cura della Direzione Generale.

Il Confidi Friuli ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di “pianificazione ed organizzazione” è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata al controllo documentale.

La fase di “concessione e revisione” tiene conto dell’iter di affidamento, ovvero dalla richiesta di fido (o dalla revisione delle linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Le principali funzioni aziendali coinvolte in questa fase sono: l’Area Fidi, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

La fase di “monitoraggio” delle posizioni anomale delle garanzie in essere viene effettuata dall’“Area Monitoraggio, Partite Anomale e Contenzioso”, che con cadenza mensile produce una puntuale reportistica al Consiglio di Amministrazione sulla classificazione e la gestione delle partite anomale.

L’ultima fase di “gestione del contenzioso” si riferisce alla gestione delle posizioni classificate tra le “partite deteriorate” con particolare attenzione alle fasi di richiesta di escussione della garanzia da parte dell’ente creditizio convenzionato, alla successiva fase di recupero (attivazione, gestione e coordinamento dell’intervento di società di recupero crediti e/o legali esterni) e alla determinazione delle eventuali svalutazioni/perdite.

b.2 Portafoglio titoli di proprietà

La suddivisione nelle classificazioni previste dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS è avvenuta in sede di prima applicazione dei principi stessi con la stesura del Bilancio 2011. Pertanto, il Confidi Friuli dispone di tre portafogli di strumenti finanziari riconducibili alle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) , delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) e delle Loans and Receivables (L&R) ossia attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. La gestione del Portafoglio titoli di proprietà è disciplinata secondo quanto previsto dal regolamento “Linee Guida Gestione del Portafoglio”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/12/2011 (ultima modifica del 10/09/2015).

Il Direttore Generale informa il Consiglio d’Amministrazione periodicamente sul rispetto dei limiti operativi e delle deleghe come stabilito nell’apposito regolamento. Rientra invece nelle funzioni del Risk Manager verificare il rispetto dei limiti e delle deleghe attribuite.

L’esposizione al rischio di tasso viene misurata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Allegato M della Circolare di Banca d’Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento), utilizzando i fattori di ponderazione previsti per la metodologia semplificata. La misurazione del rischio di tasso è elaborata da Galileo Network, gestore in outsourcing del sistema informativo Parsifal.

c) Tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo. In particolare, fra le più significative azioni adottate, va ricordata la sottoscrizione di accordi di controgaranzia per i rischi assunti con confidi di secondo livello quale Fin. Promo.Ter, con il Fondo di Controgaranzia MedioCredito Centrale e la Regione Fvg.

L’applicazione delle CRM ha portato al Confidi Friuli un vantaggio in termini di assorbimento patrimoniale di euro 537.330.

Inoltre, sebbene sia stato specificato che le garanzie personali raccolte dal Confidi Friuli a tutela delle operazioni rilasciate non sono state valutate ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale del rischio di credito (in quanto prestate da soggetti privati), è bene ricordare che, da un punto di vista pratico, esse risultino essere comunque uno strumento utile a ridurre le perdite derivanti dal mancato pagamento degli impegni assunti dagli associati.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ed esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite anomale/non performing exposure nelle seguenti categorie:

- scaduto deteriorato
- inadempienza probabile
- sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impegni.

Rientrano nella categoria di posizioni scadute deteriorate le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Il Confidi Friuli ha adottato con delibera del 25/03/2015 un approccio per transazione.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIII° aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- Singole transazioni scadute da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni.

Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta.

Sono ricomprese nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIII° aggiornamento - - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie colpite da pignoramenti;
- presenza di protesti o pregiudizievoli;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (Sofferenze allargate), purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenze;
- insoluti da oltre 270 giorni;

- revoca/risoluzione degli affidamenti da parte della Banca, purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenza.
- deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo (in liquidazione, con continuità, in bianco ex art. 181 6° comma).

Nel caso si scelga di non classificare tra le inadempienze probabili le esposizioni che presentano tale livello di anomalia, la diversa determinazione deve essere debitamente motivata e verbalizzata.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni a valere sulle quali è stata concessa una misura di forbearance (concessione) ad un debitore che affronta o sta per affrontare difficoltà finanziarie:

- rifinanziamento del debito (totale o parziale) che non sarebbe stato rilasciato se il debitore non fosse stato in difficoltà;
- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non avrebbe rispettato senza la concessione;
- altro (concessione che implica una perdita per il prestatore e un vantaggio per il debitore, casi in cui la modifica dei termini contrattuali implichino condizioni più favorevoli per il debitore rispetto ad altri clienti con lo stesso profilo di rischio).

Andranno ricomprese nel comparto delle sofferenze le esposizioni dei clienti per il cui recupero la banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di dubbia solvibilità anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIII° aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- revoca/risoluzione d'affidamenti da parte della Banca;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze dalla Banca affidante.

Le funzioni interessate devono essere tempestivamente informate della mutata classificazione del credito, sugli interventi da effettuare e sugli esiti degli interventi effettuati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposiz. non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹					9.409.165	9.409.165
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
3. Crediti verso banche					10.210.252	10.210.252
4. Crediti verso clientela	1.508.719				39.056	1.547.775
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	1.508.719				19.658.474	21.167.192
Totale 31/12/2014	1.092.643				27.141.705	28.234.348

Nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” non sono inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda				Rettifiche	Rettifiche	Esposizione
					di valore	di valore	netta
					specifiche	portafoglio	
	Attività deteriorate				Attività non		
	Fino a	Da oltre	Da oltre	Oltre	deteriorate		
	3 mesi	3 mesi fino	6 mesi fino	1 anno			
		a 6 mesi	a 1 anno				
A. Esposizioni per cassa	532.798	33.332	319.490	3.997.820	-3.374.721	1.508.719	
a) Sofferenze	532.798	33.332	319.490	3.997.820	-3.374.721	1.508.719	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
Totale A	532.798	33.332	319.490	3.997.820	-3.374.721	1.508.719	
B. Esposizioni fuori bilancio	16.076.794				60.173.931	-7.900.190	-1.269.817 67.080.717
a) Deteriorate	16.076.794					-7.900.190	8.176.603
a) Non deteriorate					60.173.931		-1.269.817 58.904.114
Totale B	16.076.794				60.173.931	-7.900.190	-1.269.817 67.080.717
Totale (A+B)	16.609.591	33.332	319.490	3.997.820	60.173.931	-11.274.911	-1.269.817 68.589.436

Alla colonna "Esposizione linda" i saldi corrispondono ai valori delle garanzie inviati con le segnalazioni di vigilanza. Per quanto concerne le rettifiche di valore si ricorda che Confidi Friuli conduce sistematicamente, unitamente al sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente.

A seguito dello svolgimento di tale attività e per un dettaglio sulla copertura dei “rischi su garanzie finanziarie” si rimanda alla relazione sulla gestione. Alla colonna “Rettifiche di valore di portafoglio” è presente il totale dell'accantonamento generico sulle garanzie classificate “in bonis”, che offre una copertura pari al 2,76% (al netto delle relative controgaranzie e dei fondi di terzi a copertura) composta da:

- il fondo svalutazione garanzie prestate in bonis (245.068 euro)
- i risconti passivi su garanzie (1.024.749 euro)

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda				Rettifiche	Rettifiche	Esposizione netta specifiche di portafoglio
	Attività deteriorate				Attività non	di valore	
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	deteriorate	specifichedipotafoglio	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e)Altre esposizioni non deteriorate					10.210.252		10.210.252
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
Totale A					10.210.252		10.210.252
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate							
a) Non deteriorate							
Totale B							
Totale (A+B)							10.210.252

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	21.211		1.494.519	2.653.811			10.966.784	6.031.277 21.167.602
B. Derivati								
B1. Derivati finanziari								
B2. Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								67.087.492
D. Impegni a erogare fondi								3.691.622
E. Altre								
Totale	21.211		1.494.519	2.653.811			10.966.784	6.031.277 91.946.716

Alla voce “Impegni a erogare fondi” l’importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Tra le “esposizioni per cassa” sono state considerate le quote di O.I.C.R. ma non i titoli di capitale come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

Nella precedente tabella è stato utilizzato il sistema di rating rilasciato dall’agenzia Moody’s e la ripartizione delle classi di merito di credito è avvenuta secondo il seguente raccordo.

Classe di merito di credito	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Confidi Friuli non utilizza un sistema di “rating interni” per la gestione del rischio di credito, ma solo un sistema di scoring per l’attribuzione del merito creditizio, il medesimo scoring utilizzato dal Fondo Centrale di Garanzia.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie. Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per settore di attività economica. Il valore complessivo delle garanzie è esposto al valore nominale al lordo delle rettifiche di valore.

Codice	Settore di attività economica	Esposizioni fuori bilancio	%
001	Amministrazioni pubbliche (cod. 001)		0,00%
023	Società finanziarie (cod. 023)	183.994	0,23%
004	Società non finanziarie (cod. 004)	71.652.292	89,19%
006	Famiglie (cod. 006)	8.502.100	10,58%
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (cod. 008)		0,00%
007	Resto del mondo (cod.007)		0,00%
099	Unità non classificabili e non classificate (cod. 099)		0,00%
Totale		80.338.386	100,00%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'attività del Confidi Friuli è rivolta alle PMI aventi sede legale o operativa nel territorio regionale.

3.3 Grandi rischi

In termini di "grandi rischi", ossia posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza alla data del 31.12.2015 si rileva la presenza di una esposizione classificata come "grandi rischi" per un totale ponderato di euro 2.546.362. Non vi sono posizioni che superano il limite individuale del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Lo scrivente Confidi non ha adottato modelli di misurazione del rischio di credito diversi dal metodo standardizzato.

3.2. Rischi di mercato

In considerazione del fatto che come indicato nelle Disposizioni di Vigilanza (Circ.216, Sez.VII, Capitolo V, paragrafo 3): "Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro....." il Confidi Friuli non è nel momento in cui si scrive tenuto alla segnalazioni di vigilanza inerenti al rischio in parola. Inoltre, in ragione delle caratteristiche del business aziendale non si ritiene il rischio di mercato rilevante.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante a livello del nostro Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significativi differenziali di tasso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

L'analisi di sensitività effettuata ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute nel portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata
								indeterm.
1. Attività	8.366.677	5.849.865	2.621.705	1.721.665	1.508.719			11.287.077
1.1. titoli di debito	264.452	5.810.023	2.621.705	1.721.665				
1.2. crediti	8.100.787				1.508.719			
1.3. altre attività	1.438	39.842						11.287.077
2. Passività		627.931						
2.1. debiti		627.931						
2.2. titoli di debito								
2.3. altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1. Posizioni lunghe								
3.2. Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3. Posizioni lunghe								
3.4. Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Confidi Friuli ha scelto di adottare il Metodo di Calcolo Semplificato (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15).

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta pari allo 2,07% ben inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

Attualmente tale rischio non appare rilevante in quanto nel portafoglio della Cooperativa sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3. Rischio di cambio

La società non è esposta a rischi su cambi in quanto alla data del 31.12.2015 tutte le operazioni sono espresse in euro.

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

A presidio del rischio operativo la Società si è dotata di apposite Procedure interne e regolamenti interni tra i quali:

- “Regolamento Generale” (adottato dal CdA con delibera del 23/11/2010) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Linee Guida Gestione del Portafoglio” (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 10/09/2015;
- “Regolamento antiriciclaggio” (adottato dal CdA con delibera del 01/08/2011) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Regolamento del credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 22/04/2015;
- “Politiche di Gestione del Rischio di Credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/02/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- “Regolamento ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process (adottato dal CdA con delibera del 23/01/2012) ultimo aggiornamento del 24/04/2013;
- “Regolamento del processo di gestione dei reclami” adottato dal CdA l'11/10/2012;
- Regolamento funzione di conformità adottato dal CdA del 26/06/2014;
- “Regolamento Pianificazione, controllo di gestione, risk management e ICAAP adottato dal CdA del 31/07/2014; “Policy della liquidità” (adottata dal CdA del 17/12/2013) ultimo aggiornamento del 10/09/2015;

- "Policy di valutazione dei crediti (adottata dal CdA del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 22/04/2015.
- "Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate" adottato con delibera del CdA del 22/04/2015 e ultimo aggiornamento del 10.06.2015;
- Policy in materia di viaggi e trasferte di lavoro adottato con delibera del 28/01/2015.

La Cooperativa si è dotata di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. L'aggiornamento del Modello Organizzativo Gestionale e di controllo è costante e soggetto a controlli trimestrali.

Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'Internal Audit.

Rientra tra i presidi a mitigazione del rischio operativo anche l'adozione con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 ottobre 2012 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cauterizzare il Confidi a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato il Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autenticativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di autority. Già da alcuni anni la corrispondenza viene archiviata in formato elettronico.

Per quanto riguarda la formazione del personale sono stati effettuati e sono altresì previsti corsi di formazione in collaborazione sia con Galileo Network che con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo la Società adotta il metodo base (B.I.A. - Basic Indicator Approach). Tale metrica prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Effettuata la misurazione con il metodo base si rileva un assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo pari ad euro 271.942.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo	Margine di intermediazione	Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Margine d'intermediazione 2013	1.981.461	15%	297.219
Margine d'intermediazione 2014	1.791.592	15%	268.739
Margine d'intermediazione 2015	1.665.786	15%	249.868
Requisito Patrimoniale	1.812.946	15%	271.942

3.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escusione manifestate dagli Istituti di Credito a fonte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

Nel corso degli ultimi anni il Confidi ha implementato gli strumenti volti al monitoraggio di questo rischio adottando una Policy interna e un Contingency Funding Plan.

Gli strumenti di monitoraggio sono relativi alla costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi si basa sul confronto tra la dotazione di riserve di liquidità e le uscite attese a fronte di escussioni di garanzie su orizzonti temporali di 3 e 12 mesi successivi alla data di riferimento dell'analisi.

Lo scopo è di verificare l'adeguatezza delle APM a far fronte alle uscite modellizzando queste ultime sulla base di ipotesi correlate sia a scenari di operatività ordinaria, sia a scenari di stress.

Vengono considerati:

- i titoli di debito (sovran e corporate);
- le disponibilità di cassa e i depositi liberi sull'interbancario;

Il modello è integrato anche delle entrate relative al commissionale e al rendimento delle attività finanziarie.

Le uscite a fronte di escussioni sono stimate mediante la modellizzazione dei passaggi di posizioni tra bonis, incagli, sofferenze ed escussioni, differenziate sulla base dei diversi orizzonti temporali e del grado di severity definito per lo scenario.

Pertanto, i dati relativi alle previsioni di escussioni sono forniti dalla procedura gestionale.

In un'ottica di maggior prudenza il modello tiene conto anche dei costi di funzionamento del Confidi.

Anche al 31.12.2015 la dotazione di liquidità del Confidi risulta adeguata a far fronte alle uscite monetarie (attese da budget e stimate) cumulate su un orizzonte di 1-12 mesi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/ Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	7.793.066			
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito				
A.3 Finanziamenti				
A.4 Altre attività	7.793.066			
Passività per cassa				83.530
B.1 Debiti verso:				
- Banche				
- Enti finanziari				
- Clientela				83.530
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"	252.471	739	662	36.101
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- Differenziali positivi				
- Differenziali negativi				
C.3 Finanziamenti da ricevere				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	252.471	739	662	36.101
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				

Alle righe C.5 e C.6 è stato fatto riferimento alla forma tecnica di Vigilanza 52607 sul rischio di liquidità come inviato con le segnalazioni di vigilanza.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio figura sempre tra gli obiettivi strategici che il Confidi Friuli si è posto come rileva anche dal piano industriale 2012-2015. Oltre all'obiettivo di riuscire ad incrementarlo intercettando risorse pubbliche permane sempre l'obiettivo di preservarlo mediante un'attenta erogazione del credito e al processo di monitoraggio del rischio di credito.

Il Patrimonio netto del Confidi Friuli è costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale
- Riserva statutaria
- Altre riserve
- Riserve da valutazione -AFS

a) *Nozione di patrimonio utilizzata*

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce "160. Riserve", la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) *Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- versare un contributo una tantum da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempire a carico del socio. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Capitale	22.685.182	22.692.432
2. Sovraprezi di emissione		
3. Riserve	2.007.465	1.878.399
- di utili	862.586	767.120
a) legale	284.890	256.250
b) statutaria	577.696	510.870
c) quote proprie		
d) altre		
- altre (inclusa riserva FTA)	1.144.879	1.111.279
4. (Quote proprie)		
5. Riserve da valutazione	-1.095.846	232.647
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.088.855	249.039
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-6.990	-16.392
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	53.558	95.466
Totale	23.650.359	24.898.944

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	78.998	-150.024	150.689	-35.409
2. Titoli di capitale		-811.649	42.899	
3. Quote di O.I.C.R.	39.936	-246.116	40.507	-34.416
4. Finanziamenti ¹			84.769	
Totale	118.934	-1.207.789	318.864	-69.825
Saldo netto	-1.088.855		249.039	

Note:

¹ Si riferisce a polizze assicurative.

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali 2014	115.278	42.898	6.089	84.775
2. Variazioni positive	354.043	228.296	363.199	
2.1. Incrementi di fair value	353.241		352.659	
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	803	228.296	10.539	
da realizzo	803	228.296	10.539	
2.3. Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-540.347	-1.082.842	-575.468	-84.775
3.1. Riduzioni di fair value	-461.558	-1.082.842	-546.100	-84.775
3.2. Rettifiche da deterioramento				
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-78.789		-29.368	
3.4. Altre variazioni				
4. Rimanenze finali 2015	-71.026	-811.649	-206.181	
Totale	-1.088.855			

L'importo di euro 811.649 si riferisce all'adeguamento del prezzo delle azioni della Banca Popolare di Vicenza possedute dal Confidi Friuli da euro 48 ad euro 6,3 a seguito dell'Assemblea Straordinaria del 5 marzo scorso che ha trasformato la forma giuridica della banca in società per azioni ed ha anche determinato il valore di liquidazione delle azioni ad euro 6,30 in caso di esercizio del diritto di recesso.

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Cooperativa. Esso costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Organo di Vigilanza in merito alla solidità dell'intermediario. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale.

Alla data di riferimento del 31.12.15 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranched cover con Unicredit per un valore delle esposizioni sottostanti pari a euro 167.499.

L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischiosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e tempistica.

L'impatto patrimoniale della descritta operazione è quantificato in una deduzione dal Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2015 per euro 3.387.

4.2.1.1. *Informazioni di natura qualitativa*

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrano nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta al 31.12.2015 ad euro 23.626.226 ed è costituito delle seguenti tipologie:

- Patrimonio di Base (Tier 1) per euro 23.633.000, composto principalmente da Capitale sociale e riserve.
- Patrimonio Supplementare (Tier 2) al netto degli elementi da dedurre per euro -6.774 : corrisponde al valore del fondo monetario della Tranched Cover al 31.12.2015.

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

L'ammontare del Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base, più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Si può analizzare la composizione del patrimonio di vigilanza nella tabella che segue:

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

	31.12.2015	31.12.2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.728.846	24.644.668
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.095.846)	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(1.095.846)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.633.000	24.644.668
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.387	8.083
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	23.629.613	24.636.585
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		249.039
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(124.520)
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	(124.520)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		124.519
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.387	8.083
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	(3.387)	116.437
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	23.626.226	24.753.022
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	23.626.226	24.753.022

Fonte: dati di vigilanza 31/12/2015

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. *Informazioni di natura qualitativa*

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Confidi Friuli definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

Di seguito si riporta l’elenco dei rischi a cui l’intermediario risulta esposto (rischi rilevanti) derivante dall’analisi effettuata sull’operatività e sugli strumenti finanziari che ne caratterizzano il business, nonché sui mercati di riferimento:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuale;
- rischio di liquidità;
- rischio di *compliance*: su tale rischio vi è il controllo della funzione Compliance sulla corretta applicazione della normativa rilevante.

Il Confidi Friuli ha pertanto effettuato - in coerenza con quanto stabilito nelle Disposizioni di vigilanza succitate - un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo è svolto sotto la diretta responsabilità del Direttore Generale cui spetta, tra l’altro, la predisposizione del Resoconto ICAAP oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione per l’inoltro a Banca d’Italia; l’attuazione e la gestione del Processo nel continuo è demandata dall’Alta Direzione.

Dal punto di vista operativo, il Processo è coordinato dal Responsabile dell’Area Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management e ICAAP (in sintesi “Risk Management”) che si avvale della collaborazione delle diverse strutture aziendali interessate e coinvolte.

Per quanto attiene ai rischi quantificabili la determinazione del corrispondente capitale interno è avvenuta utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi di Primo Pilastro e gli algoritmi semplificati, individuati dalla normativa vigente, per quelli di Secondo Pilastro.

Nella seguente tabella si riportano nel dettaglio i rischi che determinano un assorbimento di capitale interno e la relativa metodologia di misurazione utilizzata.

PILASTRO	RISCHIO	METODOLOGIA DI MISURAZIONE
I PILASTRO	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Metodologia Standardizzata (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni III, IV e VI)
	RISCHIO DI MERCATO	Metodologia Standardizzata (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni VII e VIII)
	RISCHIO OPERATIVO	Metodo Base (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione IX)
II PILASTRO	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SINGLE NAME	Algoritmo Granularity Adjustment (Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo I, Allegato B)
	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE GEO SETTORIALE	Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale ABI (Cfr. Laboratorio Rischio di Concentrazione ABI - Comunicazione di Febbraio 2014)
	RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	Modello di Calcolo Semplificato (Cfr. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni XI, Allegato M)

4.2.2.2. *Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
E DI CONTROPARTE	105.645.781	115.491.574	77.682.007	81.427.738
1. Metodologia standardizzata	105.639.007	115.475.409	77.682.007	81.427.738
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	6.774	16.165	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.660.920	4.885.664
B.2 RISCHI DI MERCATO	-	-		56.383
1. Metodologia standard				56.383
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO	-	-	271.942	279.406
1. Metodo base			271.942	279.406
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	4.932.862	5.221.453
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			82.230.816	87.041.628
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,7%	28,3%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28,7%	28,4%

Fonte: dati di vigilanza 31/12/2015

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	75.159	-21.601	53.558
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	9.402		9.402
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-1.337.895		-1.337.895
a) variazioni di valore	-1.469.375		-1.469.375
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	131.481		131.481
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	-1.328.493		-1.328.493
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	-1.253.333	-21.601	-1.274.935

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2015 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2015	2014
Amministratori	178.400	168.000
Collegio Sindacale	28.007	24.107
Totale	206.407	192.107

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2015 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 420.948 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

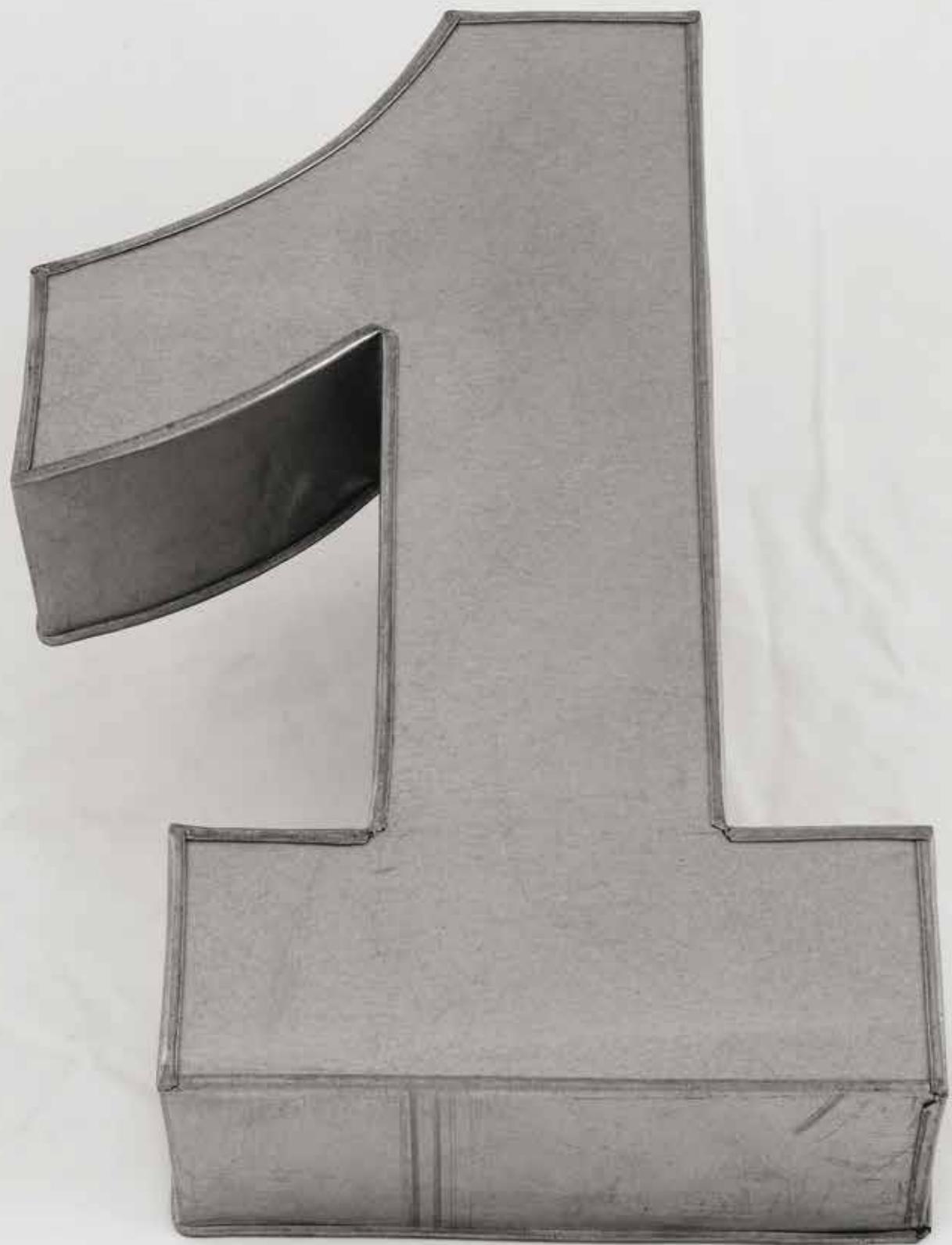
Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in euro 16.000 comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

Udine, 24 marzo 2016

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Bortolussi



RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Soci

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La società è iscritta, con provvedimento della Banca d'Italia del 09 maggio 2011 al numero 19547.9, nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 01/09/1993 n. 385 (TUB) con la contemporanea assunzione della qualifica di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza".

Si evidenzia che nel corso del 2015 ci sono stati per il Confidi dei significativi cambiamenti normativi.

Nel maggio del 2015 è entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015 e della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

Questo quadro regolamentare sarà integrato dall'entrata in vigore del Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze che determinerà poteri e modalità di funzionamento dell'Organismo ex art.112 - bis TUB.

Dal 12 maggio p.v. a causa di questi cambiamenti il Vostro Confidi, verrà automaticamente inserito nell'elenco generale ex art. 155 c. 4 TUB senza alcuna vigilanza, in attesa delle decisioni che il Consiglio di amministrazione riterrà opportuno prendere.

Il Confidi Friuli ha adempiuto all'obbligo di redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione, emanate dalla Banca d'Italia con propri provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA" come da incarico conferito, per il triennio 2013-2015, dall'assemblea generale dei soci del 20 maggio 2013. La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 12/04/2016 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, integrando il ruolo della società di Revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato Vi diamo pertanto atto di quanto segue:

- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo analizzato i report predisposti dall'incaricato alla funzione "Internal Audit" consegnati alla Società sia nel 2015 che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio;

Non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo del Risk Manager e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate in questa relazione.

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali. La società sta continuando ad aggiornare diversi processi di lavoro per il controllo dei vari livelli di rischio;
- non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la Vs. Società;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. società il Collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. E' stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.;

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico si rileva che:

1. La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.045.337 (valore di bilancio IAS).

Nel corso dell'esercizio 2015, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica esclusivamente in favore dei soci.

2. La società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945.

3. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. cooperativa, il Collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito.

Ottemperando a quanto disposto dalla Legge gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinviava. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;

4. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA";

5. Con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa dello Statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

I Sindaci;

- visti i risultati dell'attività di revisore legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
- preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- considerati i principi generali e i criteri di valutazione seguiti dagli amministratori nella redazione del bilancio
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, così come redatto dagli amministratori, compresa la destinazione dell'utile d' esercizio.

Udine, 18 aprile 2016

Il Collegio Sindacale
Emilia Mondin
Andrea Bonfini
Enrico Leoncini



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona
Via Albera 19
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE INDEPENDENTE
AI SENSI ART.14 D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di
Confidi Friuli - Soc. Coop. Cons. per Azioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Confidi Friuli - Soc. Coop. Cons. per Azioni, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, incluse le disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n.59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Confidi Friuli - Soc. Coop. Cons. per Azioni al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, incluse le disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n.59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

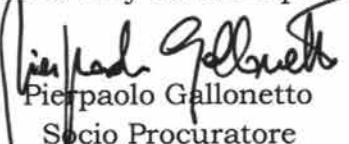
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori del Confidi Friuli - Soc. Coop. Cons. per Azioni con il bilancio d'esercizio del Confidi Friuli - Soc. Coop. Cons. per Azioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Friuli - Soc. Coop. Cons. per Azioni al 31 dicembre 2015.

Verona, 12 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore

Design:  Altrementi.it - Tricesimo (Ud)

Stampa:  Grafiche Filacorda - Udine

